Primo piano
Innovare Roma
Flavia Marzano
a pagina **15**

Marketing Manager
Google in Italia
Vincenzo Riili
a pagina **16**

Personal style
Smart Electric drive
a pagina **23**

DrayTek
Il Partner affidabile
per le tue soluzioni
di Networking

ANNO III n° 1 - Gennaio 2018

DIGITAL VOICE

La gazzetta della business innovation

Registrato al Tribunale di Torino - Aut. n°3/2016 www.digitalvoice.it | redazione@digitalvoice.it

L'EDITORIALE

Facciamo il punto

Per Digital Voice, il 2017 è stato un anno gratificante dal punto di vista dei risultati ottenuti. Il giornale è stato seguito, il sito è cresciuto mese dopo mese portandoci a dicembre a raggiungere quasi 600mila impression (599.850). Questo numero di gennaio ci ha fatto sentire più liberi perché è stato costruito in un clima di assoluta tranquillità ma con persone che di mestiere hanno sempre fatto questo. E guarda caso, Mark Zuckerberg, proprio mentre stiamo per andare in stampa ha affermato che "non ci si può improvvisare editori dalla mattina alla sera". Come è stato scritto nella precedente editoriale, il nostro editore, ha voluto seguire una strada "indipendente"; il nostro editore non è una società quotata in borsa, non è una SpA ma una società semplice; non siamo una grande squadra (numericamente) ma facciamo da sempre questo mestiere e quindi pensiamo alla qualità e non alla quantità. Siamo fieri di come siamo e di portare a voi un'informazione spontanea e non pilotata. Ringraziamo le aziende che stanno credendo in noi e che anche grazie alla loro collaborazione riusciamo a raggiungere tutti voi.

Grazie e buon anno a tutti

Benedetto Levi, AD di Iliad Italia SpA

Ultima ora

Benedetto Levi entra nel gruppo Iliad come Amministratore Delegato di Iliad Italia S.p.A.

la controllata del gruppo francese Iliad che opera in Italia nel campo della telefonia mobile. Con sede a Milano, Benedetto Levi avrà la responsabilità di sviluppare l'operatore di telefonia mobile di cui è previsto il lancio prossimo in Italia. 29 anni, torinese, Benedetto Levi ha vissuto a Londra e Parigi, dove ha fondato una start-up specializzata nella vendita di accessori per smartphone. Nel 2015 entra come Country Manager Italia nella start-up Captain Train, poi acquisita dal gruppo indipendente Trainline, leader mondiale della vendita on-line di biglietti ferroviari, di cui Benedetto Levi ha gestito l'ingresso e lo sviluppo in Italia. Benedetto Levi è laureato in Ingegneria logistica e della produzione al Politecnico di Torino e ha conseguito un master in Management della Scuola Superiore di Commercio di Parigi (ESCP Europe).

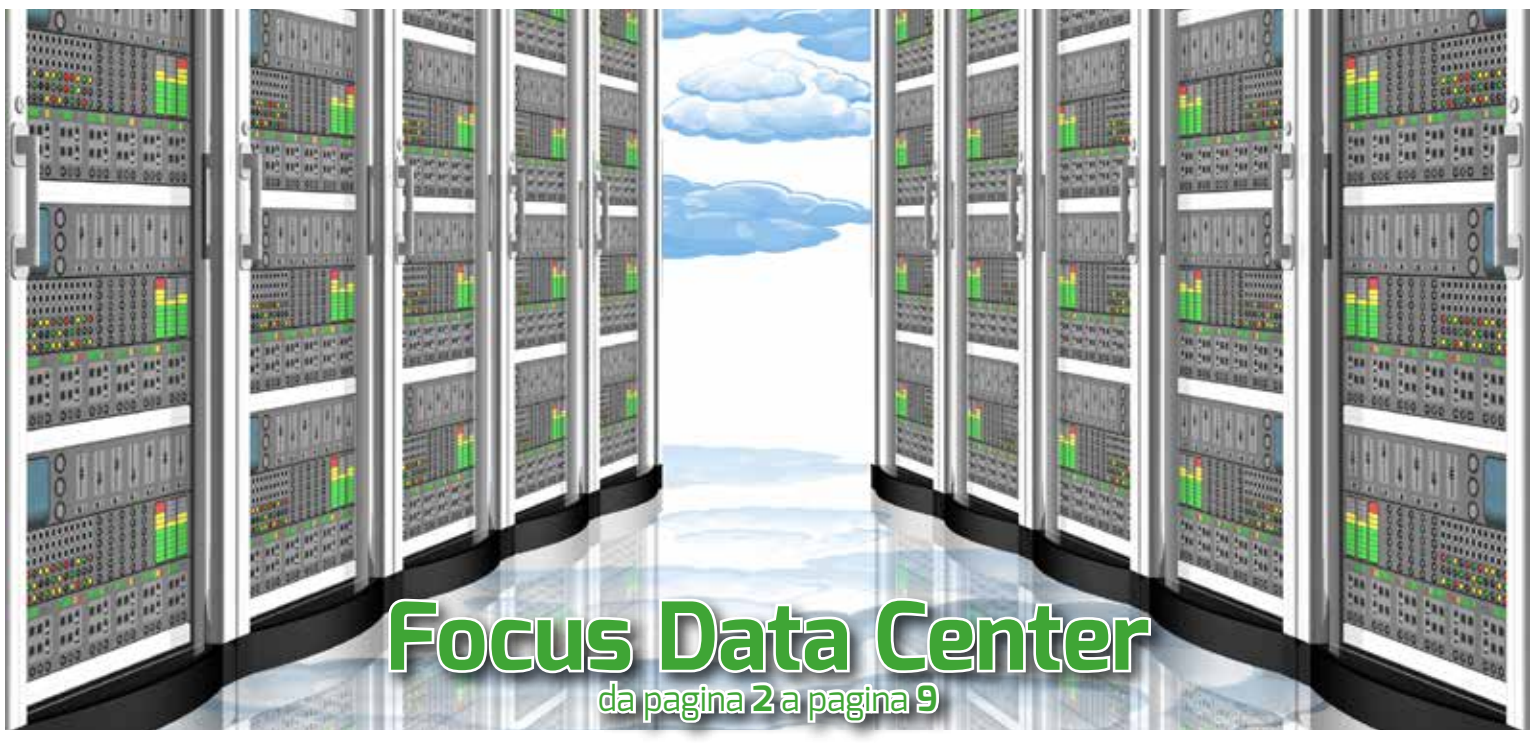
Sicurezza

Roberto Baldoni, alla fine dello scorso dicembre, è stato nominato vicedirettore generale del Dis *(Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza)*

guidato da Alessandro Pansa. Roberto Baldoni, professore all'Università La Sapienza presso la Facoltà di Ingegneria dell'Informazione e Direttore del Laboratorio Nazionale di cybersecurity del CINI, Sapienza Università di Roma è stato prescelto ai candidati interni. In questo numero riportiamo un'intervista del Prof. Baldoni rilasciata al nostro giornale qualche giorno prima della nomina a Vice Direttore generale del DIS con delega alla cyber security.

L'intervista è a pagina 10

Roberto Baldoni, Direttore del Laboratorio Nazionale di cybersecurity del CINI, Sapienza Università di Roma e vice direttore generale del DIS con delega alla cybersecurity



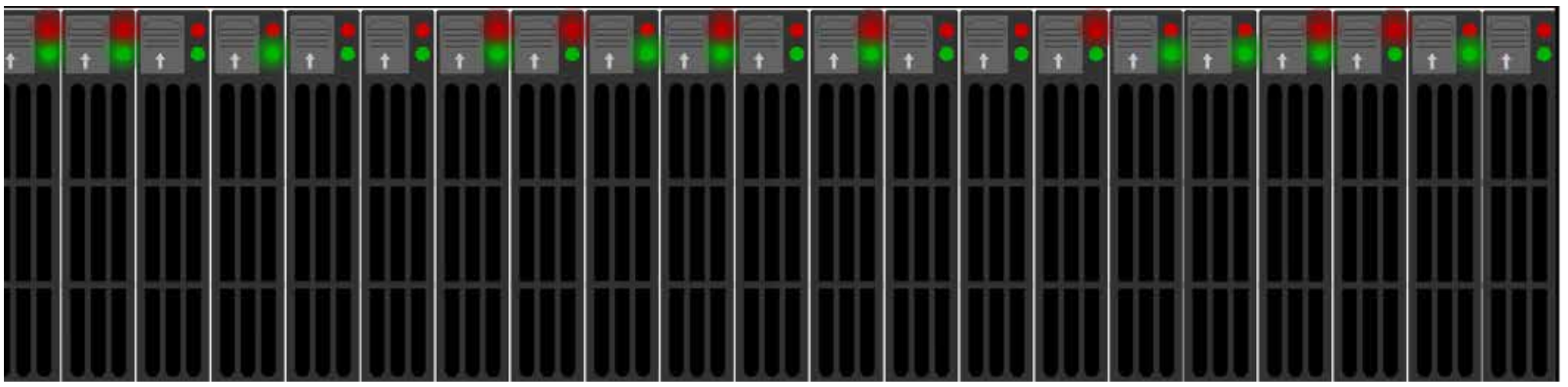
a pagina **17**

I robot del futuro nasceranno al Politecnico di Torino

DrayTek
Il Partner affidabile
per le tue soluzioni di Networking
www.draytek-corp.it

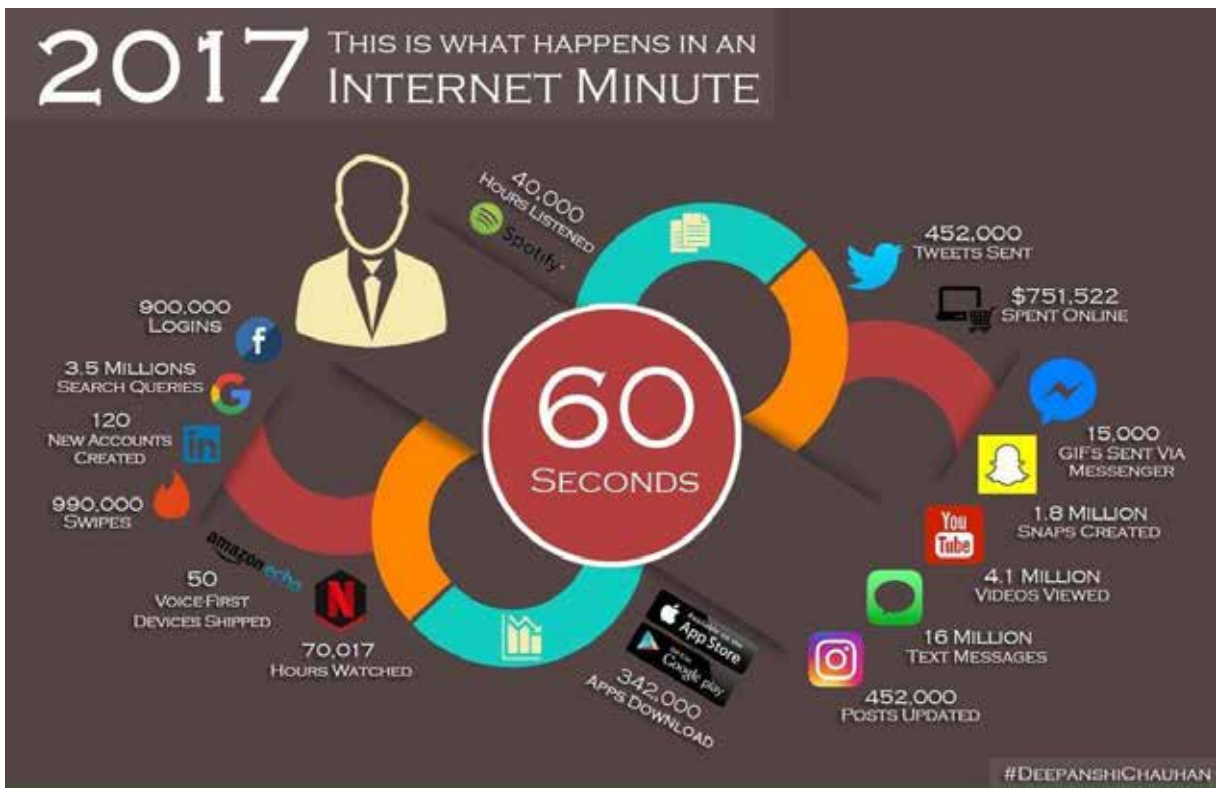
FOCUS
DATA CENTER

Data Center: partner e cuore del business



Ogni minuto viene generato un traffico dati enorme attraverso tutti i dispositivi connessi alla rete e per rendersene conto basta guardare l'infografica "Internet minute" di DeepanshiChauhan che evidenzia la grandezza dei dati. Si parla a questo punto di Big Data. **Big data** ("grandi dati" in inglese) è un termine adoperato per descrivere l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi-. Il termine indica la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri. Una definizione di big data espressa dal McKinsey Global Institute: "Un sistema di Big Data si riferisce a dataset la cui taglia/volume è talmente grande che eccede la capacità dei sistemi di database relazionali di catturare, immagazzinare, gestire ed analizzare." Ma dove stanno tutti questi dati? Dove vengono archiviati? Chi può dare tutto questo spazio? Ecco nascere il **Data Center** (in italiano centro elaborazione dati o **CED**); è l›unità organizzativa che coordina e mantiene le apparecchiature ed i servizi di gestione dei dati, ovvero l'infrastruttura informatica a servizio di una o più aziende. Entrando in un data center troviamo server, sistemi per l'archiviazione dei dati, infrastrutture di telecomunicazione e tutti gli accessori ad essi collegati ed inoltre sistemi di condizionamento e impianti antincendio e altri dispositivi di sicurezza. Molto importante in un data center è la ridondanza. Nel linguaggio tecnico viene definita come la caratteristica di un impianto, di un'attrezzatura o di un sistema informatico in cui sono presenti più elementi (generalmente il doppio di quelli necessari) capaci di svolgere la stessa funzione, così da aumentarne l'affidabilità. La ridondanza è basilare per avere sempre una copia dei dati ma anche per avere un'infrastruttura energetica supplementare (per esempio **batterie** e **generatori elettrici** indipendenti) in grado di fornire l'energia elettrica necessaria in caso di blackout improvvisi.

Si sono fatti molti progressi nella progettazione e realizzazione dei data center e le linee guida per la realizzazione di un data center seguono lo standard TIA-942. Nella TIA-942 sono presenti indicazini relative egli spazi e il design dei CED, alla realizzazione dei cablaggi ed alle condizioni ambientali. I nuovi data center sono impostati sui concetti di scalabilità e modularità che consentono di essere adattati alle varie esigenze. Molte aziende hanno rinunciato ad avere al proprio interno un data center optando ad essere presenti in uno spazio esterno in cloud condiviso con altri abbattendo anche i costi di realizzazione.



Fonte DeepanshiChauhan

La certificazione TIER

La certificazione TIER, rilasciata dall'ente indipendente **Uptime Institute**, assegna ai data center 4 livelli:

- **TIER I: nessuna ridondanza di infrastruttura.** Disponibilità minima dell'infrastruttura pari al 99.671%. (down di servizio che può arrivare fino a circa 28 ore all'anno).
- **TIER II: ridondanza parziale.** Garantisce la ridondanza delle componenti più "critiche", come gli impianti di alimentazione e di condizionamento. La disponibilità minima è del 99.741%, (down di circa 23 ore all'anno)
- **TIER III: alta ridondanza**. C'è la ridondanza totale dei componenti, (elettrici, networking, climatizzazione ed altro), quindi interruzioni limitate o nulle per guasti. La disponibilità dei servizi in questo caso può essere in linea con le necessità della tua Azienda: la disponibilità minima è del 99.982%, (down di un'ora e mezza all'anno).
- **TIER IV: ridondanza quasi perfetta** che prevede la presenza di sistemi automatici che possono "reagire" ai guasti. Purtroppo la percentuale del 100% di disponibilità può non esserci ma un data center TIER IV è disponibile quasi al 99.995%, (down di 26 minuti all'anno).

La certificazione ISO

La **ISO 9001** è la normativa di riferimento per chi vuole sottoporre a controllo qualità il proprio processo produttivo in modo ciclico, partendo dalla definizione dei requisiti (espressi e non) dei clienti, arrivando fino al monitoraggio di tutto il percorso/processo produttivo. La **ISO 14001,** stabilisce i requisiti di un sistema di gestione ambientale. Una certificazione che assicura che il provider stia facendo tutto il possibile per assicurare una gestione corretta della privacy dei dati è la **ISO 27001.**

Quanti sono i data center in Italia?

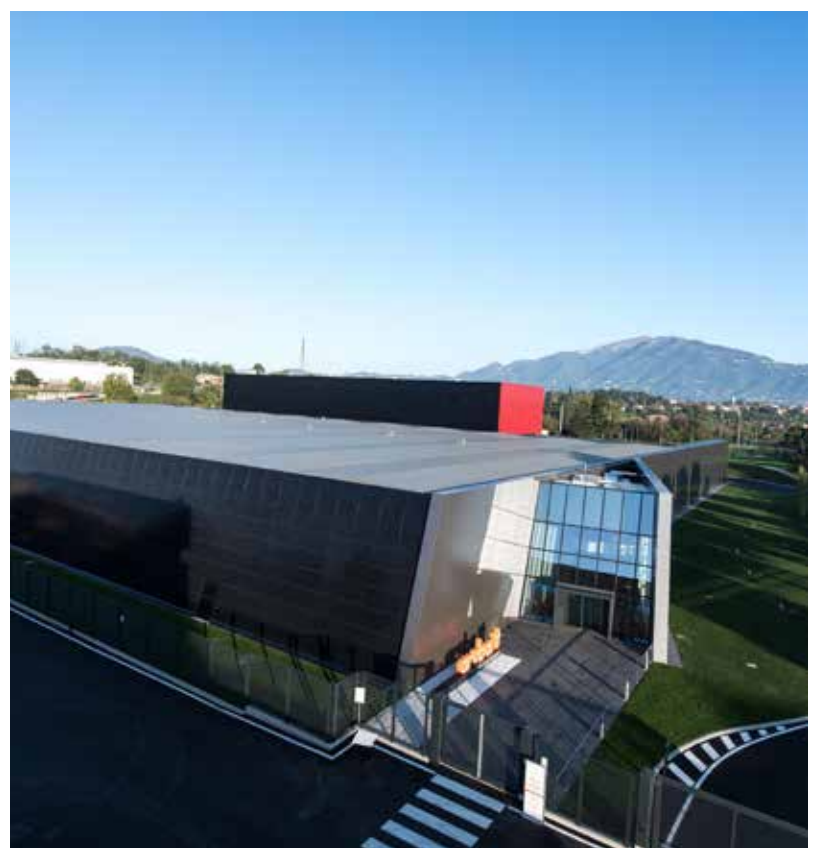
Secondo quanto rileva datacentermap.com in Italia al momento i data center sono 66
Arezzo (3), Ascoli Piceno (1), Bari (1), Bergamo (2), Bologna (3), Brescia (1), Castel San Pietro Terme (1), Catania (2), Citta St Angelo (1), Firenze (2), Genova (1), Lucca (1), Manocalzati (1), Milano (23), Padova (2), Palermo (2), Piacenza (1), Pisa (1), Pordenone (1), Roma (6), Torino (4), Treviso (2), Udine (2), Udine (2), Venezia (2).

FOCUS
DATA CENTER

Data Center Aruba: massima tecnologia, rating 4, **100% green**

Aruba S.p.A. ha una grande esperienza nella gestione dei data center disponendo di un network europeo in grado di ospitare circa **25.000 rack**. **L'azienda aretina** ha aperto da pochi mesi il data center DC - PL1 in Polonia con sede a Varsavia. Si tratta dell'ottavo data center del Gruppo Aruba, ulteriore passo nella strategia di espansione in Europa e in altri mercati. In Italia, a **Ponte San Pietro (Bergamo)**, 30 km da Milano, Aruba ha dato inizio alla realizzazione del suo terzo data center italiano dopo i due data center di Arezzo e ha ha dato il via alle prenotazioni per chi voglia assicurarsi uno spazio all'interno del campus tecnologico. 200.000 mq, completamente ecologico, dotato delle più moderne tecnologie, la struttura nasce con l'obiettivo di sostenere la crescita digitale dell'Italia ed essere uno dei principali hub del cloud. L'offerta dei servizi è rivolta alle grandi aziende italiane e straniere, Pubblica Amministrazione, operatori IT e PMI, Enti locali, system integrator e Telco. Global Cloud Data Center è collegato con i principali carrier nazionali ed internazionali e dispone di un'infrastruttura dark fiber proprietaria che prevede un doppio percorso verso il verso Milan Internet eXchange (MIX), con capacità di trasporto pressoché illimitata. Importante aspetto distintivo del campus è legato alle sue caratteristiche uniche che consentono di massimizzare l'efficienza energetica. Aruba, utilizza per i suoi data center solo energia al 100% prodotta da fonti rinnovabili, la cui provenienza è certificata. Il primo data center dell'area è attivo ed oltre i MW venduti sono 5 (dei 15 del DC-A e dei 90 di tutto il campus). La sua inaugurazione è avvenuta il 5 ottobre 2017.

Il DC-A di Aruba a Ponte San Pietro



Aruba Green Data Center

I consumi energetici dei data center rappresentano una delle principali fonti di inquinamento del pianeta e di costo per le aziende. Per questo i data center di Aruba sono dotati di un'efficienza energetica ad impatto zero.

Dal 2011 il Gruppo ha scelto di siglare contratti per la fornitura di energia solo con realtà in grado di garantire la **certificazione GO 'Garanzia d'origine'**, ovvero la produzione da fonti 100% rinnovabili, massima efficienza e risparmio energetico.

Considerando un consumo medio annuo del Gruppo Aruba di 50.000 MWh (la potenza media impegnata è di 5,7 MW), questo si traduce in un **risparmio** stimato in 17986,360 tonnellate di CO2 non emesse (l'equivalente di 1.500 autoarticolati carichi di CO2).

Eco-server: Aruba ha scelto di adottare hardware di ultima generazione e puntare sulle soluzioni più evolute per avere benefici sotto il profilo dell'**efficienza**: dal 2008 a oggi il consumo di un'unità delegata all'elaborazione di 200.000 operazioni al secondo è sceso da 230 W a 50 W.

Aruba reimmette nella Rete di Trasmissione Nazionale **energia rinnovabile** originata da fonti idroelettriche e fotovoltaiche.

Aruba ha adottato un **Sistema di Gestione Ambientale** che prevede l'impegno quotidiano della società al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa. Il data center di Ponte San Pietro è anche certificato **ISO 14001**.

Green Data Center

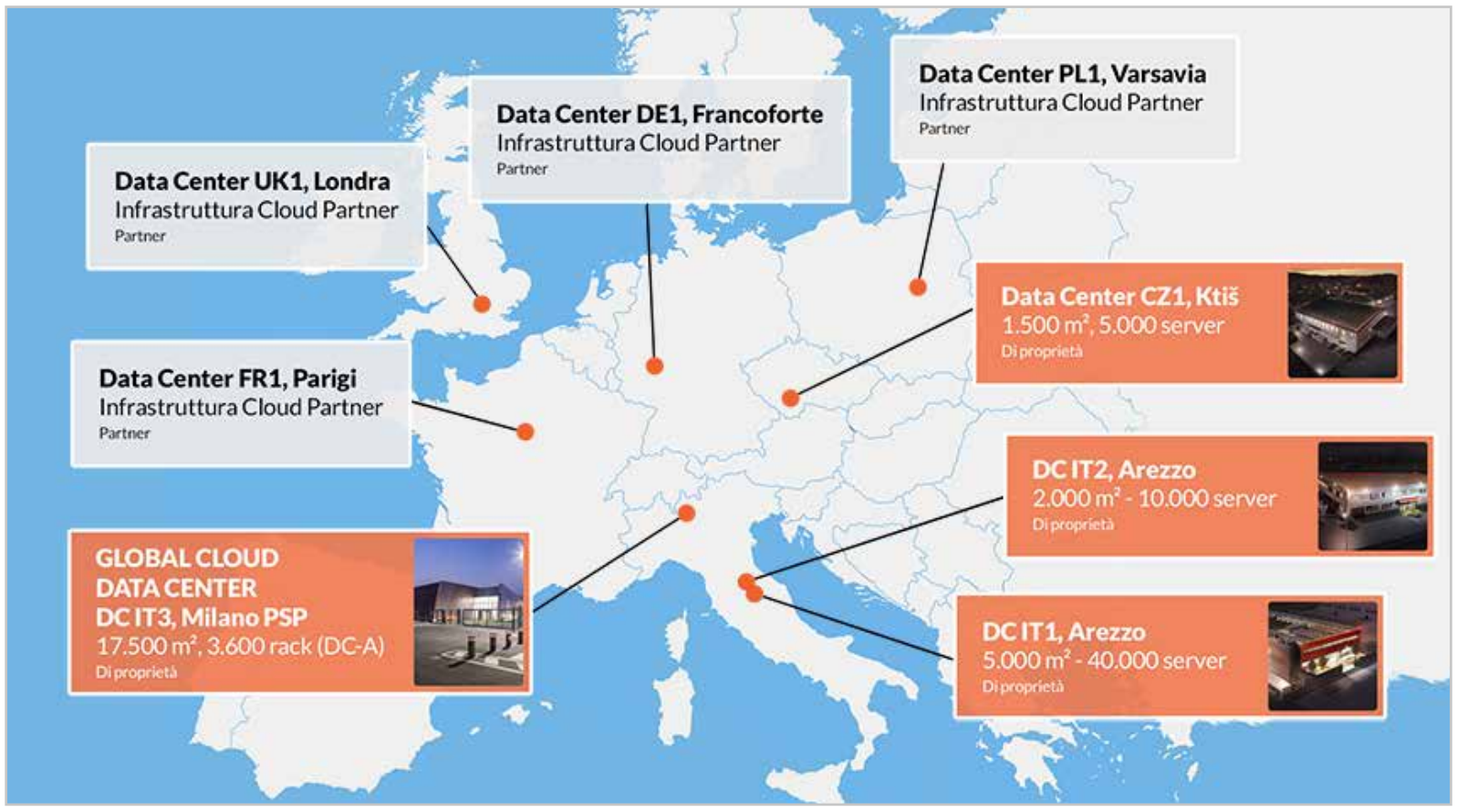
Il massimo della tecnologia

Rating 4

Infrastruttura certificata Rating 4
(former Tier 4)

Totale rispetto dell'ambiente

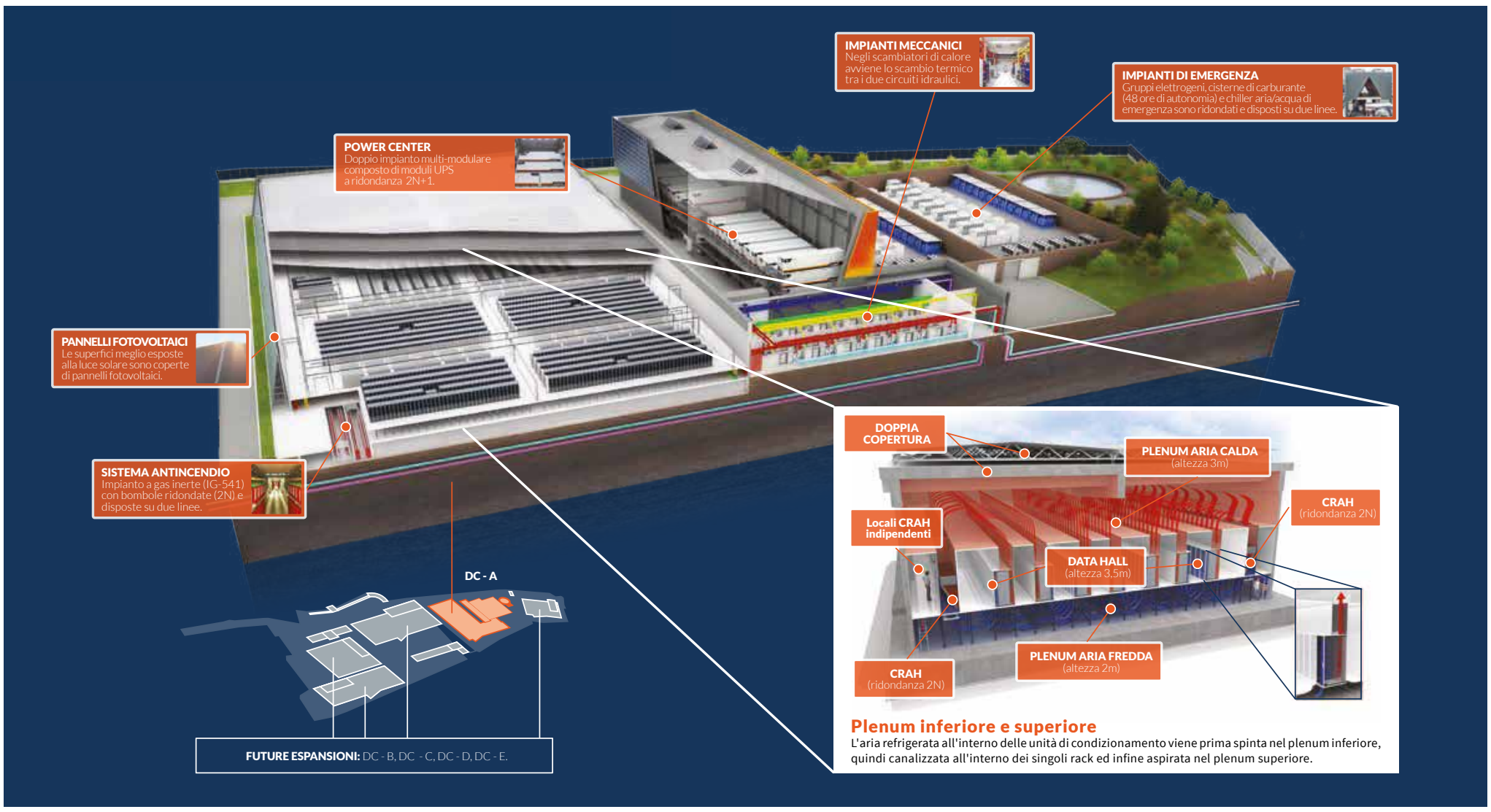
Focus
Data Center



I Data Center Europei del network Aruba

aruba.it
SOLUZIONI DATA CENTER

Aruba S.p.A., fondata nel 1994, è la prima società in Italia per i servizi di data center, web hosting, e-mail, PEC e registrazione domini. Opera in quattro differenti ambiti di business: Data Center, Cloud, Hosting e Domini, e-Security e Servizi Certificati.
Aruba è anche attiva sui principali mercati europei quali Francia, Inghilterra e Germania e vanta la leadership in Repubblica Ceca e Slovacca oltre ad una presenza consolidata in Polonia e Ungheria.
La società ha una grande esperienza nella gestione dei data center disponendo di un network europeo in grado di ospitare circa 25.000 rack. Aruba gestisce oltre 2 milioni di domini, più di 7 milioni di caselle email, 5 milioni di caselle PEC, più di 100.000 server tra fisici e virtuali ed un totale di circa 5 milioni di clienti.
Fornisce servizi di hosting, cloud pubblico e privato, housing e colocation, server dedicati, firma digitale, conservazione sostitutiva, fatturazione elettronica, posta elettronica certificata, certificati SSL e produce smart-card. Attraverso Aruba Business mette a disposizione tutti i propri servizi ad un vasta rete di IT partner e tramite il suo brand Pratiche.it offre servizi di recupero e consegna di documenti in tutta Italia. Dal 2014 è il Registro Ufficiale della prestigiosa estensione ".cloud". E' tra i fondatori del CISPE - la coalizione tra i Cloud Infrastructure Services Providers in Europa, e membro della Open Cloud Foundation.



Il Data Center IT 3/DC-A di Ponte San Pietro visto nelle varie sezioni

FOCUS
DATA CENTER

La **visione** di **Fujitsu** su **soluzioni** e ultime **tecnologie** messe a disposizione dal mercato

Risponde Andrea Sappia, Sales Consultant Manager di Fujitsu Italia

Andrea Sappia, Sales Consultant Manager di Fujitsu Italia

> ***"Fujitsu crede che il passaggio a infrastrutture iperconvergenti sia fondamentale per le aziende"***

Non c'è dubbio che la tendenza, oggi, sia quella di andare verso soluzioni iperconvergenti, in grado di garantire scalabilità e flessibilità nella gestione di una mole di dati sempre più elevata all'interno delle aziende. Le infrastrutture iperconvergenti infatti consentono di ottenere diversi vantaggi. Le aziende possono ottenere risparmi economici netti, perché l'iperconvergenza porta con sé il fatto di accorpare più funzioni – elaborazione, storage, networking – sullo stesso server fisico. I risparmi derivano dai minori consumi energetici, dalla riduzione dei sistemi hardware e delle licenze software, dai costi di gestione e dallo spazio minore che sarà necessario nel Data Center.

Anche Fujitsu crede che il passaggio a infrastrutture iperconvergenti sia fondamentale per le aziende, che in questo modo possono facilmente adattare le risorse IT alle loro mutevoli esigenze di business, in un mercato in continua e rapida evoluzione.

Tuttavia, siamo convinti che non abbia senso – a livello economico – cercare di costruire infrastrutture iperconvergenti da zero. Si tratta di un processo troppo complesso, lungo e che necessita di competenze specialistiche. Per questo motivo poter disporre delle soluzioni integrate PrimeFlex per le quali configurazione e test vengono fatti nei laboratori di Fujitsu è senza dubbio un vantaggio e una importante semplificazione del processo di messa in produzione.

> ***"La tecnologia Immersion Cooling è un nuovo paradigma che risponde alle sfide associate alla crescita esponenziale dei dati nel next generation Data Center"***

Le soluzioni integrate PrimeFlex sono particolarmente utili nel caso di uffici periferici e filiali, il cosiddetto edge computing, e nel caso in cui uffici remoti debbano implementare applicazioni mission-critical su infrastrutture locali.
In generale, il proliferare di soluzioni basate su IoT, Intelligenza Artificiale e Deep Learning portano a moltiplicare la richiesta di potenza di calcolo necessaria all'interno del Data Center. Questo trend, che è alla base della trasformazione digitale, si traduce in una crescita dei consumi e di occupazione di spazio alla quale Fujitsu risponde con l'innovativo Fujitsu Liquid Immersion Cooling system.
La tecnologia Immersion Cooling è un nuovo paradigma che risponde alle sfide associate alla crescita esponenziale dei dati nel next generation Data Center: immergere i server in uno speciale fluido inerte consente migliori performance in termini di raffreddamento, eliminando la necessità di ventole. In specifici contesti, quali ad esempio le infrastrutture dedicate a High Performance Computing, questa soluzione, utilizzando i server Fujitsu, è in grado di ridurre fino al 40 per cento l'energia richiesta per il raffreddamento e fino al 50 per cento lo spazio occupato.
Per le aziende italiane e non solo, muoversi verso concetti di data center più innovativi come il Data Center iperconvergente o il software-defined Data Center risponde non solo alle odierne esigenze di business, ma rientra anche in un concetto più ampio di "green Data Center", dal momento che un data center moderno richiede meno risorse – energetiche e di spazio – per il suo funzionamento.
Per quanto riguarda il mercato italiano, non si assiste alla netta decisione di andare verso un Data Center completamente esterno; ma la scelta è sempre più quella dell'Hybrid IT, ovvero della possibilità di spostare i carichi di lavoro da sistemi on-premise a Cloud pubblici senza soluzione di continuità. La soluzione Enterprise Service Catalogue Manager di Fujitsu permette di realizzare in maniera semplice e veloce l'orchestrazione dei servizi in un'ottica Hybrid IT.
Adottare il data center iperconvergente e le ultime tecnologie messe a disposizione dal mercato - come il Fujitsu Liquid Immersion Cooling system – permette di ottimizzare spazi e risorse anche in relazione alla dimensione o alla tipologia di un'azienda.
Inoltre, oggi sono a disposizione anche soluzioni che sono in grado di orchestrare i singoli componenti di un Data Center in base alle necessità singole.

Fujitsu PRIMEFLEX per VMWare Cloud Foundation

Fujitsu ha annunciato la disponibilità di PRIMEFLEX per VMWare Cloud Foundation, la sua prima soluzione software-defined Data Center per ambienti VMware in grado di velocizzare la creazione di software-defined data centers (SDDC) per fornire un'infrastruttura IT sempre più flessibile e adattabile.

Fujitsu Integrated System PRIMEFLEX per VMware Cloud è progettato per semplificare drasticamente il modo in cui le aziende comprano, implementano gestiscono sistemi SDDC di grandi dimensioni. I clienti possono scegliere tra un sistema chiavi in mano integrato o una reference architecture. Il primo permette ai clienti di realizzare Infrastructure-as-a-Service (IaaS) in grado di entrare in funzione in poche ore, grazie al software VMware. L'approccio reference architecture permette l'uso di vSAN Ready Nodes pre-qualificati e pre-certificati per VMware Cloud Foundation2. Con le sue due soluzioni per creare un ambiente hyper-converged, PRIMEFLEX offre ai clienti la possibilità di creare una più ampia scelta di infrastrutture software-defined basate su VMware Cloud Foundation, dinamiche, agili e scalabili, utilizzabili anche in base a richieste specifiche.

FOCUS
DATA CENTER

Il **Data Center** è s**empre più green**

Il Data Center continua ad essere chiave per le strategie IT dell'impresa e oggi risponde a nuove logiche di sostenibilità ed efficienza. Italtel ha realizzato per l'Università di Pisa un Data Center green che risponde ai requisiti di attenzione all'ambiente e risparmio energetico

Fiorenzo Piergiacomi, responsabile Market Unit Public Sector di Italtel.

Il data center si trasforma e assume nuove forme e dimensioni in risposta a fattori diversi quali: la spinta determinata dalla trasformazione dell'IT aziendale, che è sempre più abilitatore del business; l'accelerazione dovuta all'affermarsi del cloud, soprattutto nella veste ibrida; lo sviluppo dell'iperconvergenza, che pare essere inarrestabile. Ma anche altri fenomeni concorrono al cambiamento come l'Internet of Things o l'automazione delle operation, così come la consacrazione di tutto ciò che è "software defined" e l'interesse ormai conclamato per le infrastrutture di tipo convergente. Ma, nonostante l'evoluzione incessante in atto, rimane salda la certezza di fondo che il ruolo centrale del data center all'interno della strategia IT complessiva non cambia.

Progettare oggi un data center significa non solo pensare a come garantire la massima affidabilità, sicurezza e prestazioni: oggi è indispensabile pensare anche a come raggiungere la massima efficienza e risparmio energetico.

Anche Italtel si sta muovendo nell'ambito dei green data center ed ha realizzato in Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) con West Systems e Webkorner, il nuovo Green Data Center dell'Università di Pisa, uno dei più antichi atenei in Italia.

"I Data Center usano una grande quantità di energia, soprattutto per le esigenze di alimentazione delle macchine e di condizionamento degli ambienti che le ospitano. Con la scelta di realizzare un Data Center green, l'Università di Pisa ha ottenuto molteplici vantaggi: risparmi economici, ottimizzazione degli spazi e riduzione dell'impatto ambientale", commenta **Fiorenzo Piergiacomi**, responsabile Market Unit Public Sector di Italtel.

> ***"oggi è indispensabile pensare anche a come raggiungere la massima efficienza e risparmio energetico"***

Gli impianti sono stati realizzati con tecnologie best-of-breed (rack, condizionamento, gruppi di continuità…) che ne garantiscono qualità ed efficienza e portano ad un miglioramento del valore pPUE (partial Power Usage Effectiveness) medio annuo, cioè il parametro oggettivo che indica quanto sia green il Data Center, pari a 1,17, persino più basso rispetto al requisito di 1,3 richiesto a capitolato.

Il Green Data Center è stato realizzato in un'area all'interno del Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, collegata all'Ateneo da un anello in fibra ottica che garantisce un elevato livello di connettività e di affidabilità.

I tempi di realizzazione del progetto sono stati particolarmente brevi soprattutto considerando la particolare localizzazione dell'immobile, in una zona con forti vincoli paesaggistici, che ha richiesto una spiccata capacità di intervento su un edificio esistente per renderlo un sito tecnologicamente avanzato e affidabile.

La parola all'avvocato

L'obbligo del gestore di *Data Center* e servizi di comunicazione elettronica in caso di "*data breach*".

Un recente provvedimento del Garante della Privacy (n. 343 del 26 luglio 2017, leggibile al seguente link *http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6821202*) merita attenzione. L'art. 32 bis del d.lvo. 30 giugno 2003, n. 196 reca la disciplina relativa alle violazioni di dati personali nell'ambito dei "servizi di comunicazione elettronica". Il sesto comma di tale articolo assegna espressamente al Garante il potere di emanare "*orientamenti e istruzioni in relazione alle circostanze in cui il fornitore ha l'obbligo di comunicare le violazioni di dati personali*".

Tale potere è funzionale a consentire un rapido aggiornamento normativo di secondo livello, da parte dell'Organo Amministrativo Indipendente, per ovviare ai ritardi del Legislatore Ordinario rispetto alle necessità di adeguamento delle regole all'incalzante progresso tecnologico, particolarmente evidente nel settore telematico.

Peraltro non ogni accesso abusivo ai dati comporta l'obbligo di notifica, se si tratta di dati non utilizzabili in quanto criptati e non decifrabili.

Nel caso del provvedimento citato il Garante ha confermato il principio per cui già la semplice acquisizione di credenziali di accesso è fonte di "*potenziale pregiudizio per gli interessati*" indipendentemente dal fatto che ne consegua un effettivo utilizzo per accedere a specifiche aree riservate.

Nel caso in questione infatti -trattandosi di gestore telefonico- le *user-id* consistevano nel numero telefonico dell'utente e risultavano quindi immediatamente utilizzabili anche da sole; perciò il Garante ha imposto al fornitore di servizi di ampliare notevolmente la platea dei soggetti da informare per iscritto, da circa 400 a oltre 28.000.

Avv. **Diego Maria Poggi**, Torino

FOCUS
DATA CENTER

I Data Center di IBM: ambienti IT di **nuova generazione** sempre **più vicini alle aziende italiane**

Andrea Marini,
Data Center Consultant, IBM Italia

Ne parla Andrea Marini, Data Center Consultant, IBM Italia

Nelle aziende di oggi l'Information Technology è sempre più il motore che sostiene la strategia di business, volta a soddisfare quanto le nuove nuove applicazioni richiedono in termini di elevata flessibilità, reazioni in tempo reale, disponibilità continua. Ma spesso le organizzazioni IT non sono in grado di soddisfare queste nuove richieste, anche per i vincoli imposti dalle infrastrutture esistenti e dalla mancanza di risorse adeguate.

Gli investimenti fatti nel corso degli ultimi anni in virtualizzazione, gestione centralizzata e sistemi con funzioni avanzate di gestione e ottimizzazione hanno posto le basi per una nuova flessibilità. È ora arrivato il momento di sfruttare appieno la tecnologia per evolvere verso una infrastruttura IT programmabile, in grado di capire e adeguarsi automaticamente al mutare delle esigenze applicative. Una infrastruttura quindi di tipo Software Defined, in cui i *task* vengono assegnati dinamicamente a risorse fisiche in base alla disponibilità, alle caratteristiche del lavoro da eseguire, a eventuali vincoli contrattuali e normativi, a esigenze di sicurezza

Per IBM, Software Defined Enviroment (SDE) rappresenta la visione sia del modello di consumo della infrastruttura IT sia degli ambienti per i quali gli sviluppatori progetteranno applicazioni di nuova generazione. Gli standard aperti che ne stanno alla base permettono di "costruire" un SDE comprensivo di infrastrutture tradizionali esistenti e sistemi cloud, privati e pubblici - anche eterogenei - per ottenere un ambiente estremamente ibrido, flessibile e privo dei rischi di "vendor lock-in". Indubbi quindi i vantaggi in termini di maggiori resilienza, affidabilità e ripetibilità garantite dalla automazione e di riduzione di costi, grazie all'uso ottimizzato di risorse.

I Data Center diventano quindi qualcosa di più dell'insieme di server, networking e storage contenuto entro quattro mura, per diventare una combinazione dinamica di risorse, tradizionali e cloud, che risiedono in diversi Data Center fisici e traggono vantaggio dall'automazione e dalle funzionalità di intelligenza aumentata per essere allocate e utilizzate dove è necessario elaborare in modo efficiente le applicazioni di business più innovative.

Nei Data Center di nuova generazione, i dati possono essere estratti dai sistemi e analizzati per regolare in modo dinamico la potenza e la capacità di raffreddamento e per identificare e correggere automaticamente le condizioni che potrebbero portare a interruzioni. Ciò significa che un aumento del carico di lavoro in un'area del Data Center non ha alcun impatto sui sistemi di alimentazione e raffreddamento in quello spazio. Significa anche che quando i carichi vengono spostati dinamicamente da un server all'altro o da un Data Center fisico ad un altro per aumentarne l'utilizzo, le informazioni sulle condizioni fisiche circostanti questi server possono essere prese in considerazione per ottenere un'efficienza ancora maggiore. I sistemi di alimentazione e raffreddamento modulari consentono di spostare facilmente i carichi per ridurre la richiesta di raffreddamento in un'area del Data Center. A loro volta, la capacità di raffreddamento e i server in quella zona possono essere ridotti automaticamente, garantendo un notevole risparmio energetico.

IBM ha una importante rete globale di Data Center che rispecchiano la visione SDE e le logiche di next-generation Data Center. Di questa rete fa parte anche il polo italiano, noto come IBM Campus, che si basa sulle tecnologie più innovative per garantire scalabilità, tempi di risposta veloci e disponibilità continua.

Situato nell'area milanese, il Campus è parte integrante della strategia di IBM ed è stata una delle prime realizzazioni in Europa. È costituito da più Data Center fisici, connessi ad alta velocità con elevatissimi livelli di sicurezza, automazione e standardizzazione, ridondati e studiati per essere gestiti come un unico Data Center logico. Il Campus è interconnesso attraverso una rete privata a tutte le altre strutture della rete globale di Data Center IBM.

A completamento dell'infrastruttura disponibile sul polo di Milano è il Data Center di IBM Cloud, parte della rete internazionali di circa 60 Data Center che IBM ha realizzato dal 2008 ad oggi rafforzando la presenza globale e locale del cloud nei diversi paesi per ridurre i tempi di latenza e aiutare le organizzazioni a rispettare le normative sulla data privacy vigenti in molti Paesi.

interno di un Data Center IBM

Il Data Center IBM Cloud di Milano

FOCUS
DATA CENTER

Inaugurato a **Parma** il secondo **Data Center Regionale** della **Rete Lepida**

Il sindaco del Comune di Parma **Federico Pizzarotti** all'interno del Data Center

Inaugurato il Data Center Regionale di Parma alla presenza dell'Assessore Regionale ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e Agenda digitale Raffaele Donini, il sindaco del Comune di Parma Federico Pizzarotti, dell'Assessore con delega al Servizio informatica e Innovazione tecnologica Ines Seletti, il Direttore Generale di LepidaSpA Gianluca Mazzini e l'Amministratore Delegato di BT Enìa Alessandro Dall'Olio.

Presenti anche una cinquantina di studenti dell'ITC Bodoni 5A e 5B Sistemi Informatici Aziendali accompagnati dai docenti Zimbalatti, Baraldi, Superchi e Rossi e una ventina di ragazzi del Melloni, la 5A SIA con la professoressa Vescovini.

I Data Center Regionali sono punti integranti della Rete Lepida, ne estendono le funzionalità e sono un complemento alla rete in Banda Ultra Larga che Lepida SpA ha realizzato e sta realizzando sul territorio regionale. Il Data Center di Parma è, quindi, un POP della Rete Lepida, che aggiunge all'infrastruttura digitale nuovi strumenti per la digitalizzazione del territorio. Presso il DataCenter di Parma convergeranno gran parte dei CED (Centro Elaborazione Dati) di proprietà dei singoli Enti, consentendo il miglioramento dell'efficienza complessiva in termini di sicurezza, utilizzo delle risorse economiche e risparmio energetico. Nei DC Lepida vengono erogati servizi ICT agli Enti Soci (Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale) secondo modelli cloud computing in grado di soddisfare i fabbisogni di tutti i vari Enti. Nei DC Lepida vengono erogati Infrastructure as a Service: computing, storage, protezione dei dati (backup, business continuity, disaster recovery), sicurezza (firewall, SIEM, protezione end point), ecc. A Parma l'edificio che ospita il secondo Data Center Regionale Lepida si trova all'interno del complesso direzionale degli uffici comunali, il DUC-2, un sito di recente costruzione, con un'area interna disponibile di 670 mq (di cui 305 mq per apparati IT e 365 mq per locali tecnici), 150 mq di locali tecnici esterni, e circa 500 mq di area esterna destinata ai gruppi frigo e ai gruppi elettrogeni.

Contenimento dell'impatto economico, riduzione dei costi di gestione, sviluppo ICT del territorio: sono alcuni degli aspetti possibili grazie a un modello di gestione in "condominio" del Data Center. Un modello che armonizza le risorse pubbliche con quelle private rendendo possibile la realizzazione del progetto in tempi brevi e garantendone la sua sostenibilità nel tempo.

"Dopo il Data Center di Ravenna inaugurato due anni fa, oggi tagliamo il nastro del secondo DataCenter della Regione Emilia-Romagna. Il Data Center di Parma è il risultato della ottima sinergia e collaborazione fra le istituzioni pubbliche e i privati del territorio per garantire una conservazione dei dati delle PA e delle aziende al sicuro e al riparo da possibili problematiche che si riscontrano con i troppi CED ancora conservati nei sottoscala e scantinati dei piccoli e grandi Comuni" - ha dichiarato **Raffaele Donini**, Assessore con delega all'Agenda Digitale della Regione Emilia-Romagna.

l'esterno del Data Center

Un **nuovo Data Center** per **Tas Group**

TAS Group presenta il nuovo Data Center Tier4 a Sophia Antipolis in Francia, confermando il proprio commitment alla massima flessibilità e scalabilità nonché all'eccellenza nell'offerta dei migliori servizi cloud e di hosting, con infrastrutture di proprietà di ultima generazione. La migrazione al nuovo Data Center, collocato a pochi chilometri di distanza dal precedente sempre all'interno del noto polo tecnologico di Sophia Antipolis, si è completata senza interruzioni di servizio e con piena soddisfazione delle centinaia di clienti serviti. La nuova infrastruttura ha una pianta di 500 m2 ed ospita 225 rack con sofisticate misure di sicurezza fisica e logica, ed un ambiente di raffreddamento estremamente evoluto. Il centro è in grado di gestire fino a 10.000 server fisici, e offre opzioni di Back-up e Disaster Recovery in selezionati Data Center partner europei. Le certificazioni PCI DSS e ISO9001-2015 dell'infrastruttura di hosting garantiscono la possibilità di ospitare ed erogare servizi mission critical in ambito finanziario. Gli esperti TAS Group di reti e sistemi sono sempre a disposizione e forniscono servizi personalizzati a tutta la clientela attestata. Altamente automatizzato grazie agli strumenti ed alle procedure DCIM, questo nuovo Data Center in terra francese rappresenta davvero un'eccellenza...

Potente sistema di supercalcolo nel Green Data Center di ENI a Ferrara Erbognone

Si chiama HPC4 e quadruplica la potenza dell'intera infrastruttura rendendola la più potente al mondo a livello industriale. HPC4 ha infatti una performance di picco pari a 18,6 Petaflop che, associata a quella del sistema di supercalcolo già operativo (HPC3), porta l'intera infrastruttura a raggiungere una disponibilità di potenza di picco pari 22,4 Petaflop, vale a dire 22,4 milioni di miliardi di operazioni matematiche svolte in un secondo. Se si prendono a riferimento i valori riportati nella classifica Top500 dei supercomputer più potenti al mondo pubblicata a novembre dello scorso anno (la prossima verrà pubblicata a giugno 2018), il sistema di supercalcolo di Eni si collocherebbe tra i primi dieci al mondo, primo tra i sistemi non-governativi e non-istituzionali. Il Green Data Center di Eni è stato concepito come un'unica infrastruttura IT per ospitare tutta l'architettura HPC e tutte le altre applicazioni gestionali. I supercalcolatori del Green Data Center (l'HPC3 e il nuovo HPC4) forniscono un supporto strategico al processo di trasformazione digitale di Eni lungo tutta la sua catena del valore, dalle fasi di esplorazione e sviluppo dei giacimenti oil & gas, alla gestione dei 'big data' generati in fase di operation da tutti gli asset produttivi (upstream, refining e chimici).

FOCUS
DATA CENTER

Sicurezza nel **Data Center** secondo **Cisco**

Il Data Center è il centro dell'universo IT e gestisce la linfa vitale delle aziende: i dati. Per consentire alle organizzazioni di essere sempre più agili e competitive, i dati devono essere elaborati velocemente, anche alla luce di un traffico in continua crescita poiché sempre più persone e cose sono connesse in rete. Per il Data Center le prestazioni ad alta velocità e bassa latenza sono essenziali, allo stesso tempo, anche la protezione dei dati è assolutamente fondamentale, per questo è senza dubbio prioritaria la messa in sicurezza di questi, sia dal punto di vista fisico che virtuale, mentre si eseguono le varie applicazioni.

Oggi, assistiamo a uno sviluppo delle minacce informatiche che si fanno sempre più sofisticate con attacchi furtivi che possono insinuarsi oltre le difese aziendali, avendo così l'opportunità di entrare nella rete per poi attaccare i server, le applicazioni e i dati. Detto questo, ciò che serve è aumentare la visibilità senza però compromettere le performance. L'alternativa è quella di cercare di schivare il più possibile gli attacchi sperando di non diventare un loro obiettivo, ma non si sarà mai al sicuro. Quando dei criminali informatici sono all'opera con un attacco furtivo e le aziende non sono in grado di intercettarli, si verificheranno senz'altro eventi spiacevoli.

Di conseguenza, è necessario trovare un equilibrio tra sicurezza, performance e agilità. L'esperienza di Cisco, accresciuta negli anni nello sviluppo di soluzioni di sicurezza incentrate sulle minacce, ci ha portato a offrire una soluzione di sicurezza per il Data Center, Cisco Secure Data Center, che assicura un bilanciamento tra la messa in sicurezza del Data Center e la garanzia di massime prestazioni, essendo una soluzione integrata. Visibilità e protezione sono assicurate non solo nel perimetro ma anche per il traffico interno al Data Center. Grazie alla microsegmentazione migliora la sicurezza, mentre il provisioning rapido e l'automazione delle policy di sicurezza offrono l'agilità necessaria e soprattutto, le regole di sicurezza seguono automaticamente i flussi di lavoro ovunque vadano in infrastrutture fisiche, virtuali e nel cloud. Oggi, è fondamentale consentire agli esperti di sicurezza nelle aziende di vedere e controllare tutto ciò che sta accadendo all'interno del Data Center, senza però rallentare l'azienda e l'analisi dei dati. E, altra caratteristica molto importante delle soluzioni di sicurezza per il Data Center, presente nell'offerta Cisco, è rappresentata dalla capacità di essere perfettamente adattabile alla crescita del business, in pochi minuti la soluzione deve poter scalare per rispondere a nuove esigenze.

In un mondo dove i dati rappresentano la linfa vitale delle aziende, la business continuity assume un nuovo significato: preservare i dati, proteggere la loro integrità e renderli disponibili all'occorrenza, sia che si tratti di applicazioni virtualizzate o meno, è ormai una priorità condivisa. Intervenire su questo è un passo che le aziende non posso più rimandare.

> ***"Cisco Secure Data Center, assicura un bilanciamento tra la messa in sicurezza del Data Center e la garanzia di massime prestazioni, essendo una soluzione integrata"***

DIGITAL VOICE
La gazzetta della business innovation

Direttore Editoriale
Daniela Costamagna
direzione@digitalvoice.it

Direttore Responsabile
Nello Meli

Comunicati stampa
redazione@digitalvoice.it

Segreteria
Emma Viarengo
segreteria@digitalvoice.it

Collaboratori e Corrispondenti:
Firenze, Milano, Padova,
Roma, Torino,
Barcellona, Parigi

Gestione advertising

M - IMAGE

Direzione Commerciale
Daniela Costamagna
daniela.costamagna@digitalvoice.it

Stampa
I.T.S. srl, Cavaglià - BI

Pubblicazione mensile
(11 numeri annui)

Amministrazione, Gestione
amministrazione@digitalvoice.it

editore
Daniela Costamagna

Impaginazione e grafica
Comet - Ivrea - Torino

Distribuzione
73.000 copie
attraverso: abbonamento postale, eventi,
roadshow, invii in digitale

Digital Voice
Testata d'informazione registrata
al Trib. di Torino autorizzazione 3/2016

Tutti i diritti riservati

Testata online:
www.digitalvoice.it

SICUREZZA

Baldoni: soddisfatto per l'adozione del Framework Nazionale per la Cyber Security

Il professore parla della necessità di avere un protocollo comune

Intervista a Roberto Baldoni Direttore del Laboratorio Nazionale di cybersecurity del CINI, Sapienza Università di Roma

Roberto Baldoni Direttore del Laboratorio Nazionale di cybersecurity del CINI, Sapienza Università di Roma

Il suo nome è da sempre sinonimo di cyber security e del Framework Nazionale relativo. Roberto Baldoni, Direttore del Laboratorio Nazionale di cybersecurity del CINI, Sapienza Università di Roma, **ha rilasciato quest'intervista prima della nomina a Vice Direttore generale del DIS con delega alla cyber security**. Il suo nuovo incarico al Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza guidato da Alessandro Pansa è arrivato subito dopo, ed è giusto specificarlo perché il professore ha parlato in relazione alla sua storica attività interna alla Sapienza in ambito di sicurezza, tema che la cronaca rende sempre più attuale in un mondo che affronta la sfida della digitalizzazione a 360 gradi.

Professor Baldoni, a che punto è l'adozione del Framework Nazionale per la Cyber Security?

Sono molto soddisfatto. Dal punto di vista del settore privato, infatti, sta diventando uno standard di riferimento sia per l'adozione dell'offerta, sia per quella della domanda, e questo chiaramente facilita il mercato perché c'è una lingua comune, un protocollo riconosciuto. Per questo motivo, principalmente, abbiamo pubblicato i Controlli Essenziali di Cyber Security, che sono una semplificazione del Framework Nazionale orientata a una maggiore divulgazione, la migliore alleata di una difesa più efficace. Chiaro che se il Framework viene adottato da una grande azienda, la quale richiede a sua volta dei servizi a realtà più piccole, questa scelta fa da effetto traino e garantisce una più profittevole intesa, perché si utilizzano gli stessi termini. Il Framework aiuta a comunicare e, quindi, coniuga al meglio le istanze.

Qual è la caratteristica più pregnante del Framework?

La sua adattabilità, perché è pensato nell'ottica di una minaccia cyber che cambia con facilità tanto la tecnologia quanto la tipologia di attacco. Il tema della cyber security deve entrare nel Dna aziendale, non può essere confinato ai team preposti. Si tratta di una materia da Amministratore Delegato e di cui ogni impiegato deve essere consapevole, perché non si può procedere a compartimenti stagni.

E il ruolo del Framework nella Pubblica Amministrazione?

Il Framework non ha avuto un ruolo chiave nel definire le misure di sicurezza in vigore nella P.A. Il mio auspicio è che esso diventi l'anima dei suoi piani di trasformazione digitale. La traduzione italiana di Framework è proprio "cornice", e l'idea alla sua base è la semplificazione, la definizione dell'ambito e del campo da gioco in cui ci siano regole chiare per tutti e tali per cui ognuno sa chi fa cosa, senza sovrapposizioni. Avremo nella Pubblica Amministrazione una serie di regolatori che dovranno normare la materia digitale: il rischio, da evitare, è proprio quello della duplicazione e del conflitto tra i vari enti regolatori.

ITASEC18
ITALIAN CONFERENCE ON CYBERSECURITY

Al via ITASEC18
Dal 6 al 9 febbraio prossimi a Milano

Dal 6 al 9 febbraio prossimi si terrà a Milano ITASEC18, la seconda edizione di un evento pensato in Italia per la cyber security. L'appuntamento vedrà l'intervento di professionisti del settore nell'ambito universitario, economico e istituzionale. La conferenza sarà strutturata in una traccia principale che avrà come temi protagonisti scienza e tecnologia per la sicurezza informatica (traccia S&T). Tale traccia rappresenterà un filo rosso che includerà una sequenza di sessioni multidisciplinari di scienze economiche, politiche, interventi legislativi e altro ancora sullo specifico tema della sicurezza informatica, nonché una traccia demo dedicata ai prototipi sviluppati da industrie, centri di ricerca e università. ITASEC18 incoraggia le proposte di tutorial sull'insieme degli argomenti di potenziale interesse per i partecipanti alla conferenza, che avrà al suo interno anche sessioni speciali sulle startup nazionali di cyber security e sulla comunità di hacking della cyber security. Quest'anno il tema della traccia che farà da 'fil rouge' sarà "Cyber and Information Conflicts: aspetti strategici, tattici, politici e legali". Per maggiori informazioni si può visitare l'indirizzo www.itasec.it

CYBER CHALLENGE
CyberChallenge.IT

Pronti per la II edizione di CyberChallenge.it
Italia sul podio nella I edizione

Un programma di ricerca di talenti dall'età compresa tra i 16 ed i 22 anni: si chiama CyberChallenge.it, ed è il primo programma italiano di addestramento alla cyber security per giovani. La I edizione dell'anno scorso ha avuto un esito più che positivo; la Nazionale italiana, infatti, si è qualificata, nella competizione svoltasi a Malaga, al terzo posto, cioè dietro a Romania e Spagna, prima arrivata tra squadre di Cyber Defender. "Noi però giocavamo in otto, gli altri con dieci elementi - ha specificato il professor Roberto Baldoni, Direttore del Laboratorio Nazionale di Cyber Security del CINI, università di Roma La Sapienza - L'anno scorso abbiamo registrato 800 iscrizioni e poi selezionato 20 elementi, in seguito sottoposti a un corso spinto di sicurezza informatica per un'ulteriore sfida interna. La partecipazione è gratuita. Quest'anno abbiamo deciso di replicare, ma allargando il campo universitario: non più solo 'La Sapienza', come nella I edizione, ma otto università italiane in totale. Non saranno più in 20, quindi, a sfidarsi a giugno prima della competizione con gli altri Paesi, ma in 160. A ottobre si va a Londra – ha concluso Baldoni - sperando di assicurarci di nuovo il podio e, magari, di arrivare primi". I più curiosi possono andare su www.cyberchallenge.it: se i Mondiali di calcio non ci vedranno protagonisti, ricordiamoci che giovani meno famosi ma più promettenti ci fanno vincere ben altre decisive sfide.

Industria 4.0

Bando da 11,5 mln per PMI venete in linea con il modello Industria 4.0

Le PMI venete potranno usufruire di un importo complessivo di 11 milioni e mezzo di euro che la Regione assegnerà attraverso un bando finalizzato a sostenere il riposizionamento competitivo. Lo comunica l'assessore regionale allo sviluppo economico **Roberto Marcato**, precisando che con questo provvedimento, che dà attuazione all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" del POR FESR 2014-2020 (Azione 3.3.1), il sostegno previsto sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale ed è in linea con le finalità previste dalla normativa regionale (L.R. n. 13/2014) in materia di distretti industriali, reti innovative regionali e aggregazioni di imprese.

"Con questo ulteriore bando – evidenzia Marcato - *la Giunta regionale intende sostenere il riposizionamento competitivo delle micro, piccole e medie imprese venete che operano nei sistemi produttivi dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese, con l'obiettivo di incentivare gli investimenti utili al transito verso la cosiddetta "quarta rivoluzione industriale", in modo da incrementare le capacità di risposta e di adattamento dei sistemi produttivi".* Saranno aperti i termini per la selezione di progetti che dovranno riguardare lo sviluppo di percorsi di innovazione di processo e/o dell'organizzazione, quindi finalizzati al **"riposizionamento competitivo"** delle imprese operanti nelle filiere dei distretti industriali, nei settori delle reti innovative regionali e negli ambiti delle aggregazioni di imprese, da conseguire tramite l'attuazione di un piano di investimenti in attivi materiali e immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese beneficiarie in linea con il modello **"Industria 4.0".**

In Legge di bilancio il secondo pacchetto impresa 4.0: focus su capitale umano e formazione

Il Governo ha ulteriormente rafforzato gli strumenti di Impresa 4.0 stanziando ulteriori 10 miliardi di euro nel triennio 2018-2020 tra decreto Fiscale, legge di bilancio 2018 e fondi perenti del Ministero dello Sviluppo Economico. Fra le misure previste la proroga di iper e super ammortamento per 7,8 miliardi, per continuare a supportare gli investimenti innovativi delle imprese italiane. Sul versante degli investimenti in capitale umano e competenze sono stati stanziati 250 milioni per il credito di imposta per la formazione su tecnologie 4.0 e 95 milioni per incrementare il numero di studenti degli Istituti Tecnici Superiori con l'obiettivo di raggiungere quota 20.000 entro il 2020. Accanto a ciò l'istituzione del Fondo per il capitale immateriale con oltre 300 milioni, il rifinanziamento della nuova Sabatini con 330 milioni e del Fondo di Garanzia per le pmi per 830 milioni (nel decreto fiscale). Infine il Piano straordinario Made in Italy con 230 milioni per aiutare le aziende a penetrare e essere competitive sui mercati esteri. Innovazione, formazione e internazionalizzazione sono le leve giuste per sostenere l'industria e creare benessere sociale e occupazione. "Grande soddisfazione" viene espressa dal Ministro dello Sviluppo Economico **Carlo Calenda** che sottolinea come "il governo abbia scelto di confermare e rafforzare gli investimenti del pacchetto impresa4.0 con particolare riguardo alla formazione ed al capitale umano che sono la grande sfida dei prossimi anni"

Industria 4.0: per i competence center 40 mln

Il ministro Carlo Calenda lo aveva detto poco tempo fa che mancavano all'appello del piano Industria 4.0 i competence center. Finalmente, dopo 8 mesi di ritardo, il decreto Mise-Mef di attuazione dei competence center arriva al traguardo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.6 del 9 gennaio. Il percorso,però, è ancora lungo perché ci sono ancora da superare due selezioni: le università a cui spetterà il compito di scegliere le imprese partner ed il bando del Mise che dovrà individuare i poli <pubblico-privato> . La buona notizia è che rispetto a prima le risorse per questa operazione salgono da 30 a 40 milioni di euro. Ai competence center selezionati andrà un finanziamento pubblico per un massimo teorico di 7,5 milioni per singolo polo; il finanziamento sarà per un importo massimo di 200mila euro in parte per costituzione e avvio dell'attività e in parte per i progetti. I compiti principali principali saranno: orientamento alle imprese, in particolare Pmi, sui temi della digitalizzazione industriale; formazione; attuazione dei progetti di innovazione e ricerca in ambito Industria 4.0. Il decreto indica anche una serie di requisiti per i partner sia pubblici che privati ed atenei ed enti di ricerca dovranno dare provadi di aver raggiunto ottime performance scientifiche. I progetti dovranno dimostrare un livello di maturità tecnologica medio alto (da 5 a 8) secondo la scala «Trl» (Technology Readiness Level) utilizzata anche per i progetti che partecipano ai bandi Ue Horizon 2020.

Accordo Intesa San Paolo e Mibact: 5 miliardi di euro per il turismo 4.0

E' stato siglato un accordo triennale di collaborazione tra il Mibact e il Gruppo Intesa San Paolo con il quale si offrono nuove opportunità di sviluppo competitivo ad un settore che pesa dell'11% sul Pil e del 12,5% sull'occupazione del nostro Paese. Intesa Sanpaolo ha reso disponibile un plafond di 5 miliardi di euro in tre anni destinato al "Patto per il Turismo 4.0" che, tra le sue principali linee d'azione, prevede l'estensione delle opportunità offerte dal Piano Impresa 4.0. Per Intesa San Paolo erano presenti Gregorio De Felice e Stefano Barrese."*Si tratta di un accordo molto importante perché segna un cambio di passo del sistema Paese nei confronti del turismo* – ha detto il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini** – *Bisogna governare una crescita impetuosa nel turismo. Anche se la posizione in classifica dei Paesi più visitati ci vede al quinto posto, i numeri assoluti e il fatturato alto parlano chiaro e ci devono indicare le scelte strategiche. Intesa Sanpaolo ha capito che questo è un settore in crescita in cui sono necessari investimenti nel miglioramento sia delle strutture ricettive, sia della formazione".*A elencare i numeri del successo turistico italiano è stato **Francesco Palumbo**, Direttore Generale Turismo del Mibact che si è soffermato anche sull'aspetto legato al digitale: *"La digitalizzazione è uno dei tre pilastri del Piano Strategico del Turismo. Si tratta di un tema su cui interveniamo insieme al Mise con gli strumenti dell'Industria 4.0 ed è importante perché oggi l'Italia è il secondo Paese per prenotazioni sui device telefonici in Europa. C'è un gap è da colmare molto in fretta e la digitalizzazione ha senso che sia un'organizzazione di sistema di cluster. Per questo* – ha concluso Palumbo - *è importante l'accordo che tende a finanziare misure di distrettualizzazione e clusterizzazione".*

Voucher digitalizzazione, dal 30 gennaio le domande

Dalle ore 10 del 15 gennaio è possibile accedere alla piattaforma per compilare la domanda. La trasmissione, invece, è consentita a partire dalle ore 10.00 del 30 Gennaio 2018 e fino al termine ultimo delle ore 17.00 del 9 febbraio 2018.

Il voucher è destinato all'acquisto di hardware, software e servizi specialistici per digitalizzare i processi aziendali e favorire l'ammodernamento tecnologico.

Ogni impresa può beneficiare di un unico voucher fino a 10 mila euro, nella misura massima del 50% del totale delle spese ammissibili. Le risorse disponibili sono pari a 100 milioni di euro. Nell'ambito della dotazione finanziaria complessiva è prevista una riserva destinata alle imprese che hanno conseguito il rating di legalità-

Planning 2018

Gennaio			Febbraio			Marzo			Aprile			Maggio			Giugno		
1	L		1	G		1	G		1	D		1	M		1	V	
2	M		2	V		2	V		2	L		2	M		2	S	
3	M		3	S		3	S		3	M		3	G		3	D	
4	G		4	D		4	D		4	M		4	V		4	L	
5	V		5	L		5	L		5	G		5	S		5	M	
6	S		6	M		6	M		6	V		6	D		6	M	
7	D		7	M		7	M		7	S		7	L		7	G	
8	L		8	G		8	G		8	D		8	M		8	V	
9	M		9	V		9	V		9	L		9	M		9	S	
10	M		10	S		10	S		10	M		10	G		10	D	
11	G		11	D		11	D		11	M		11	V		11	L	
12	V		12	L		12	L		12	G		12	S		12	M	
13	S		13	M		13	M		13	V		13	D		13	M	
14	D		14	M		14	M		14	S		14	L		14	G	
15	L		15	G		15	G		15	D		15	M		15	V	
16	M		16	V		16	V		16	L		16	M		16	S	
17	M		17	S		17	S		17	M		17	G		17	D	
18	G		18	D		18	D		18	M		18	V		18	L	
19	V		19	L		19	L		19	G		19	S		19	M	
20	S		20	M		20	M		20	V		20	D		20	M	
21	D		21	M		21	M		21	S		21	L		21	G	
22	L		22	G		22	G		22	D		22	M		22	V	
23	M		23	V		23	V		23	L		23	M		23	S	
24	M		24	S		24	S		24	M		24	G		24	D	
25	G		25	D		25	D		25	M		25	V		25	L	
26	V		26	L		26	L		26	G		26	S		26	M	
27	S		27	M		27	M		27	V		27	D		27	M	
28	D		28	M		28	M		28	S		28	L		28	G	
29	L					29	G		29	D		29	M		29	V	
30	M					30	V		30	L		30	M		30	S	
31	M					31	S					31	G				

in collaborazione con IBM

DIGITAL VOICE
La gazzetta della business innovation

Luglio			Agosto			Settembre			Ottobre			Novembre			Dicembre		
1	D		1	M		1	S		1	L		1	G		1	S	
2	L		2	G		2	D		2	M		2	V		2	D	
3	M		3	V		3	L		3	M		3	S		3	L	
4	M		4	S		4	M		4	G		4	D		4	M	
5	G		5	D		5	M		5	V		5	L		5	M	
6	V		6	L		6	G		6	S		6	M		6	G	
7	S		7	M		7	V		7	D		7	M		7	V	
8	D		8	M		8	S		8	L		8	G		8	S	
9	L		9	G		9	D		9	M		9	V		9	D	
10	M		10	V		10	L		10	M		10	S		10	L	
11	M		11	S		11	M		11	G		11	D		11	M	
12	G		12	D		12	M		12	V		12	L		12	M	
13	V		13	L		13	G		13	S		13	M		13	G	
14	S		14	M		14	V		14	D		14	M		14	V	
15	D		15	M		15	S		15	L		15	G		15	S	
16	L		16	G		16	D		16	M		16	V		16	D	
17	M		17	V		17	L		17	M		17	S		17	L	
18	M		18	S		18	M		18	G		18	D		18	M	
19	G		19	D		19	M		19	V		19	L		19	M	
20	V		20	L		20	G		20	S		20	M		20	G	
21	S		21	M		21	V		21	D		21	M		21	V	
22	D		22	M		22	S		22	L		22	G		22	S	
23	L		23	G		23	D		23	M		23	V		23	D	
24	M		24	V		24	L		24	M		24	S		24	L	
25	M		25	S		25	M		25	G		25	D		25	M	
26	G		26	D		26	M		26	V		26	L		26	M	
27	V		27	L		27	G		27	S		27	M		27	G	
28	S		28	M		28	V		28	D		28	M		28	V	
29	D		29	M		29	S		29	L		29	G		29	S	
30	L		30	G		30	D		30	M		30	V		30	D	
31	M		31	V					31	M					31	L	

ibm.com/it

DIGITAL JOB

Neolaureati e professionisti: raddoppia MDA, l'Academy del lavoro sicuro

Severino Meregalli, docente SDA direttore della MDA Academy

I 50 diplomati del 2017 di MDA, Microsoft Dynamics Academy, sono già al lavoro presso le aziende partner, che garantiscono l'assunzione dei giovani partecipanti al programma di formazione manageriale e tecnologica sulla piattaforma Microsoft di gestione aziendale. Per il 2018 i Partner saranno Alterna, Avanade, Capgemini Italia, Cegeka, Cluster Reply e MHT del Gruppo Engineering. Per il 2018 l'Academy cresce ancora, sdoppiandosi in un programma Talents, riservato ai neolaureati in economia, ingegneria, informatica e discipline collegate, e in un programma Professionals, riservato invece ai professionisti della consulenza che, in accordo con il loro datore di lavoro, vogliano specializzarsi sugli stessi temi. *"Il bisogno di colmare il gap di competenze si presenta anche con figure di maggiore esperienze"*, afferma **Severino Meregalli**, il docente SDA direttore della MDA Academy. *"Le differenza rispetto alla formula junior saranno la compressione dei contenuti, che tuttavia rimangono gli stessi, e una didattica che farà leva sulle competenze già acquisite"*. Maggiori informazioni sul nuovo programma all'indirizzo: http://www.sdabocconi.it/it/sito/mda-professionals.

Per il programma Talents, che nel 2018 sarà suddiviso in due edizioni, è partito il processo di raccolta delle candidature per selezionare i 70 partecipanti, all'indirizzo http://www.sdabocconi.it/it/sito/mda-talents.

Questo il profilo dei partecipanti e del programma per neolaureati nelle prime tre edizioni: 26 anni l'età media dei 50 partecipanti, una discreta rappresentanza femminile (un terzo degli iscritti erano donne), una prevalenza di lauree in economia e ingegneria (12 queste ultime) provenienti da 27 atenei italiani. Il percorso formativo, gestito da una faculty di 46 elementi tra docenti della Scuola e manager delle Aziende Partner, prevedeva 15 corsi e 12 esami, 436 ore di lezione, 5 simulazioni.

"Oggi nelle aziende si parla tanto di digital transformation", dice **Massimiliano Ortalli**, Direttore Divisione Sales Specialist Microsoft Italia, *"a volte anche in maniera vaga e abusata. MDA invece è uno dei migliori esempi di cosa si può fare in concreto per un'effettiva trasformazione digitale dei processi: formare delle persone che sappiano utilizzare al meglio le tecnologie, cioè metterle al servizio delle esigenze del business ed essere proattivi nel trovare nuove soluzioni. Per questo continueremo ad appoggiare questa iniziativa anche in futuro"*.

Ennova cerca tecnici installatori

Ennova, partner per imprese che vogliono affrontare la **Digital Transformation** attraverso **una organizzazione industriale** che gestisce ogni anno più di **4 milioni di interventi** sta cercando 500 tecnici installatori. La ricerca è indirizzata a **Liberi Professionisti** con esperienza nel mondo delle reti connesse e dei servizi Digitali (tecnici installatori, antennisti), con i quali instaurare un rapporto di collaborazione continuativo ; **Personale giovane**, con buona conoscenza di base, da inserire in azienda attraverso uno specifico percorso formativo. Il candidato ideale avrà indipendenza nel ruolo e si occuperà in generale di tutte le attività di installazione e manutenzione degli impianti di telecomunicazione (IT e TLC) dei clienti consumer (abitazioni) e business (uffici). www.ennova.it

Germania: sono richiesti talenti internazionali soprattutto ingegneri, tecnici, esperti informatici

Nel 3° terzo trimestre del 2017 i datori di lavoro tedeschi non hanno trovato 1,1 milioni di figure qualificate, una cifra record. L'economia si trova in una fase di continua crescita e mancano nuove leve per soddisfare l'elevato fabbisogno di lavoratori. Le imprese cercano urgentemente talenti provenienti da tutto il mondo. Ma quali sono le figure professionali ricercate? **Sono richiesti soprattutto ingegneri, tecnici, esperti informatici** Le imprese tedesche cercano ingegneri e tecnici di tutte le discipline. A causa dell'avanzamento della digitalizzazione mancano sviluppatori di software. L'elenco delle figure professionali ricercate è lungo. Per vivere e lavorare in Germania sono indispensabili conoscenze almeno basilari della lingua tedesca, che possono essere poi approfondite in Germania con appositi corsi di lingua e il sostegno del futuro datore di lavoro. La piattaforma di collocamento www.employland.de aiuta le figure specializzate di tutto il mondo a crearsi un profilo personale e vedere immediatamente se la professione che vorrebbero svolgere in Germania è regolamentata e richiede un riconoscimento. I datori di lavoro tedeschi cercano nuovi dipendenti sulla piattaforma e si propongono per così dire ai lavoratori qualificati. Oltre che al collocamento, Employland si occupa anche di formalità giuridiche come l'ottenimento del riconoscimento di una qualifica.

Scrivi alla redazione di Digital Voice:

redazione@digitalvoice.it

IN PRIMO PIANO

Innovare Roma

L'assessora a Roma Semplice Flavia Marzano, parla del programma finalizzato a rendere la Capitale più inclusiva

Flavia Marzano, assessora a Roma Semplice

Innovare Roma per farla risultare più semplice e, dunque, più inclusiva nei confronti della cittadinanza. Un obiettivo ambizioso, ma anche un progetto le cui tappe sono delineate dalle Linee Programmatiche che prevedono una serie di interventi a cura dell'Assessorato Roma Semplice, guidato da Flavia Marzano.

Quali sono gli step in programma per rendere Roma Semplice una realtà di fatto?

Roma deve diventare un laboratorio per l'innovazione, ma gli obiettivi devono essere misurabili e declinati nel tempo. Partiamo da dati complessi. Oggi Roma non è semplice: quasi 3 milioni di abitanti e 364.000 stranieri residenti legalmente, una cifra più alta della popolazione di Bologna. Con un'estensione di 1.285 metri quadri, Roma contiene otto città metropolitane, Milano compresa. Il territorio della Capitale, inoltre, è 11 volte più grande di quello di Parigi. I poco più di 23.000 dipendenti del Comune di Roma, quindi, sono pochi in rapporto ai suoi abitanti. Il 40% ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni per un turnover così lento da essere quasi inesistente.

Roma Capitale ha aderito al Sistema Pubblico d'Identità Digitale, per cui il cittadino romano che si registra al Portale ha a disposizione quasi una settantina di servizi, più di ogni altro Comune d'Italia.

Con Digit Roma, inoltre, che può contare su 1.000 hot spot wi-fi per tutto il territorio, è possibile accedere a una serie di informazioni utili anche se si è cittadini di altri territori ma di passaggio nella Capitale per lavoro o piacere. Stiamo ristrutturando la macrostruttura dell'amministrazione capitolina che si deve adattare alle nuove tecnologie e ci stiamo adattando al piano triennale definito dall'Agenzia per l'Italia Digitale. L'anno scorso abbiamo attivato la Casa digitale del Cittadino, una piattaforma che verrà ultimata nel 2019 con il fine di aumentare la soddisfazione nei servizi online già offerti. C'è stata la delibera sulla gestione dei flussi documentali per snellire le procedure. Nel Comune di Roma ci sono 73 aree organizzative omogenee: il mandato è quello di farle diventare un'unica area organizzativa omogenea, eliminando la logica del silos. Tra i 23.000 dipendenti, coloro che svolgono con maggiore competenza il proprio mestiere si trasformeranno, su base volontaria, in pontieri del nuovo corso da tradurre nel linguaggio dei loro rispettivi dipartimenti, tutti differenti e noti al personale interno.

> ***"Far diventare Roma un laboratorio per l'innovazione"***

Ancora, abbiamo promosso la realizzazione di 25 punti "Roma Facile", concepiti per il superamento del digital divide grazie a personale dedicato che, dunque, fa anche formazione ai cittadini. Sei sono in biblioteche, uno in un centro anziani e gli altri presso gli URP dei Municipi romani. Aumenteranno con nuove adesioni quest'anno: abbiamo già dieci biblioteche cui si sommano diverse richieste da parte di centri anziani e scuole. A Nord ci hanno imitato, con Bergamo che ha adottato questo modello e pure Genova, sebbene nel capoluogo ligure questo tipo di intervento pensato per la società civile faccia capo a un'associazione.

Com'è andato il primo incontro del Forum Innovazione e quanta partecipazione avete registrato attraverso il prototipo Sistema Unico di Segnalazione?

Il primo tavolo di confronto tra Amministrazione, cittadini e associazioni di settore sull'innovazione digitale di Roma Capitale ha visto un centinaio di partecipanti con molte realtà tech. Quattro i punti chiave, che sono anche quelli contenuti nelle Linee Programmatiche: Open Government, Competenze Digitali, Agenda Digitale e Smart City, con eventuale coinvolgimento degli Assessorati identificati di volta in volta. Quasi 5.000, invece, sono stati i cittadini che hanno effettuato l'accesso al prototipo Sistema Unico di Segnalazione. Di questi, circa 4.000 hanno partecipato compilando il questionario di gradimento. Dall'analisi delle risposte è emerso il riconoscimento, da parte del 98% degli utenti, dell'utilità di avere un unico punto di segnalazione per interagire con l'Amministrazione. L'88% dei partecipanti ha ritenuto semplice inviare la segnalazione, l'81% ha dichiarato di aver individuato con facilità l'argomento oggetto della propria segnalazione tra quelli proposti. I cittadini hanno voglia di segnalare non solo disservizi, ma anche proprie proposte. Questo attivismo lo abbiamo visto pure nella progettazione del nuovo Portale, che vedrà la luce quest'anno e avrà uno spazio partecipativo, coerentemente con la revisione dello Statuto in questa direzione da parte dei Consiglieri.

Quest'anno Roma conoscerà la sperimentazione 5G. Si tratta del primo passo per far diventare Roma una smart city?

Riguardo la connettività 5G, abbiamo un accordo quadro con Fastweb in cui si fa sperimentazione, che finirà nel 2020, per identificare insieme il progetto pilota su cui lavorare. Altri progetti analoghi saranno benvenuti, come chiunque ci proporrà sperimentazione. Abbiamo chiesto a ogni dipartimento di darci un referente sugli Open Data, perché i dati che sono pubblicabili vanno resi noti per il bene della trasparenza e perché le aziende, per esempio le startup, ci fanno del business ed è giusto aiutarle.

Sul concetto di smart city, ognuno lo declina come crede: per me è una città in cui le tecnologie sono trasparenti e rispondono alle domande dei cittadini e dei turisti, ma anche una città che sia fruibile da tutti sotto diversi punti di vista.

La Pubblica Amministrazione, infine, non può essere ricattabile; per questo abbiamo installato più di 4.000 licenze di LibreOffice su cui andremo a fare formazione relativa anche al valore etico di tale scelta.

SMART-MR, 4° workshop: "Lo sviluppo della densità abitativa nelle zone a ridosso delle stazioni o degli snodi di trasporto"

A dicembre si è tenuto a Kungälv/Ytterby – comuni dell'Area metropolitana di Göteborg – il 4° workshop del progetto SMART-MR, finanziato dal programma dell'Unione europea Interreg Europe tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale. All'incontro hanno partecipato i rappresentanti dei dieci partner accompagnati dai loro stakeholder e provenienti da otto paesi europei (Slovenia, Norvegia, Svezia, Finlandia, Ungheria, Italia, Portogallo e Spagna), in rappresentanza dell'Italia **Città metropolitana di Roma Capitale**. I problemi legati al traffico e alla mobilità saranno sempre più centrali nelle politiche europee, per l'impatto che avranno in ambito sociale, ambientale e sulla qualità della vita dei cittadini, e il progetto affronta durante ogni workshop uno specifico tema legato alla mobilità sostenibile. Molte le indicazioni emerse durante i lavori, che hanno suggerito una maggiore attenzione verso la qualità degli interventi per garantire uno sviluppo delle aree circostanti a una stazione che sia sostenibile ma anche attrattiva e vivibile.

MARKETING MANAGER

Google si allea con le **eccellenze** del **territorio italiano**

Vincenzo Riili, Direttore Marketing di Google in Italia, ne delinea l'attività presente e futura

Vincenzo Riili, Direttore Marketing di Google in Italia

Chi è Vincenzo Riili

Prima di approdare alla Direzione Marketing di Google in Italia, Vincenzo Riili ha ricoperto diversi incarichi nel marketing global di Unilever con responsabilità su diversi business e geografie, gestendo global brands di beverage, personal care e detergenza. Laureato in Economia - Marketing & Data Analysis, è appassionato di tecnologia, marketing internazionale e sport.

Se c'è un player dell'era digitale che non ha bisogno di presentazioni, questo è Google, che ha in cantiere per il nostro Paese numerosi progetti elencati da Vincenzo Riili, suo Direttore Marketing in Italia.

Su che cosa si concentra la maggiore attività di Google?

Google nasce ormai quasi vent'anni fa con un obiettivo: organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle accessibili e utili per tutti. Questa mission è stata declinata nel corso degli anni e nei diversi territori dove siamo presenti all'interno di progetti, iniziative e features di prodotto. Pensiamo alla continua evoluzione del motore di ricerca, al Google Assistant che oggi consente un'interazione più personale e diretta con il web, alle evoluzioni della tecnologia Machine Learning che è alla base dei grandissimi progressi cui assistiamo in servizi come Google Traduttore o Foto, sino ad arrivare alla capacità computazionale e di storage garantita dalle soluzioni Cloud.

E per quanto riguarda il mercato italiano?

Per quanto riguarda l'Italia, siamo attivi su diversi fronti scelti identificando, tra quelli prioritari per il Paese, le aree nelle quali siamo in grado di portare il maggior valore aggiunto: la diffusione delle competenze digitali tra i giovani in cerca di lavoro e tra le aziende, per consentire a sempre più persone di sfruttare le grandissime opportunità che la rivoluzione digitale ha portato, e in generale la formazione in tema di sicurezza online.

Tra i progetti più recenti mi piace ricordare **Eccellenze in Digitale**, un'iniziativa che ormai portiamo avanti da diversi anni in collaborazione con Unioncamere e con cui ci proponiamo di aiutare le piccole e medie imprese non solo ad intuire le possibilità dell'economia digitale, ma anche ad offrire loro strumenti concreti per tradurre queste idee in azione attraverso corsi gratuiti (online e sul territorio) che diffondono nozioni e competenze digitali per consentire a business tradizionali di ampliare l'incontro tra la domanda e l'offerta di prodotti o servizi. Su un fronte completamente differente, Vivi Internet al Sicuro è invece un progetto in collaborazione con Altroconsumo e che è diretto a tutta la popolazione italiana con l'obiettivo di aiutare gli utenti ad utilizzare il web in sicurezza. Questi sono solo alcuni dei tanti cantieri aperti per aiutare l'Italia a beneficiare di Internet al meglio ed in sicurezza.

Abbiamo anche voluto sperimentare un nuovo modo di avvicinare arte e tecnologia alle persone attraverso il Grand Tour d'Italia.

> ***"le aree nelle quali siamo in grado di portare il maggior valore aggiunto: la diffusione delle competenze digitali tra i giovani in cerca di lavoro e tra le aziende"***

Di cosa si tratta esattamente? Che riscontri avete avuto dall'evento organizzato al Museo Macro Testaccio di Roma?

Trecento anni fa il Grand Tour era un viaggio per l'**élite** alla scoperta delle città d'arte e della cultura del Bel Paese, un itinerario alla portata di pochi. Insieme ai partner e in linea con i nostri valori e la nostra missione, abbiamo deciso di reinventare l'idea di questo viaggio e, attraverso la tecnologia, di renderlo accessibile a tutti. Chiunque, da New York a Nuova Delhi, oggi ha la possibilità di scoprire i tesori culturali e le tradizioni dell'Italia reinterpretati utilizzando un mix di tecnologia e di contenuti resi disponibili dalle istituzioni culturali nostre partner, tra cui il Comitato Giovani della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, la Fondazione Musei Civici di Venezia, l'Accademia dei Fisiocritici, il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena, Outdoor Project by NuFactory a Roma, il Teatro Massimo di Palermo.

È sufficiente visitare g.co/grandtour. Il viaggio digitale attraverso le bellezze che hanno reso il nostro Paese popolare nel mondo in quattro città italiane, tra cui Roma, è diventato anche un'esperienza fisica in cui sperimentare questo connubio. Il progetto ha riscosso grande entusiasmo e calda partecipazione frutto della curiosità per la forse inusuale combinazione tra tecnologia e tradizione culturale, con oltre 3.000 cittadini che hanno visitato lo spazio a Testaccio, senza contare la partecipazione delle scuole cui era riservata la prima giornata di apertura dello spazio.

Ma non ci siamo fermati qui.

Nel nostro viaggio attraverso l'Italia abbiamo anche incontrato realtà economiche locali con le quali abbiamo continuato il nostro impegno nella diffusione delle competenze digitali. A Roma, per esempio, abbiamo organizzato un workshop gratuito con piccole e medie imprese capitoline che ha ricevuto un grandissimo seguito.

Ci sono iniziative analoghe in cantiere? Sono pensate per avvicinare il brand ai meno informatizzati o per rafforzarlo presso chi già lo conosce?

Internet offre all'Italia una porta sempre aperta che può essere varcata da tutte le persone interessata a visitarla. L'arte e la cultura sono alcune delle tantissime ricchezze che l'Italia può offrire e che ricevono un apprezzamento senza pari. Non è tutto. Il prodotto del Made in Italy, per esempio, sta solo sfiorando le possibilità che la rete offre e Google. Ci sono milioni di persone che quotidianamente cercano i nostri prodotti e quello che l'Italia ha da offrire. Dobbiamo solo trovare il modo di connettere questo interesse con l'offerta di qualità italiana: Google è impegnata nel facilitare tale incontro.

DIGITAL VOICE
La gazzetta della business innovation

Seguitici su Twitter #DigitalVoice2

Seguitici su Linkedind Digital Voice

ROBOTICA

I **robot** del **futuro** nasceranno al **Politecnico** di **Torino**

Marcello Chiaberge, referente del Centro Interdipartimentale PIC4SeR.

Nel settore industriale, la robotica applicata alle linee di montaggio complesse è ormai una tecnologia matura e collaudata, ma i robot potranno in un futuro ormai prossimo conquistare la stessa rilevanza in altri campi, quali ad esempio l'agricoltura, la sicurezza, le smart cities. Il Centro Interdipartimentale del Politecnico di Torino PIC4Ser - PoliTO Interdepartmental Centre for Service Robotics, che è stato presentato all'Ateneo e agli stakeholders, si propone proprio di fornire competenze e conoscenze per lo sviluppo di un mercato, quello della robotica di servizio, in fase di grande espansione. Grazie allo sviluppo di nuove tecnologie abilitanti, oggi l'avvento di una nuova generazione di robot è molto vicino: queste macchine intelligenti saranno in grado di sostenere gli esseri umani nelle attività lavorative o nella vita quotidiana e diventeranno "compagni" sicuri e affidabili. Punto di forza del Centro, l'approccio interdisciplinare basato sulle tecnologie e sulle applicazioni. In questo modo, sarà possibile unire e integrare soluzioni innovative legate non solo a controllo, percezione, intelligenza artificiale, sistemi di locomozione e architetture meccaniche intelligenti, ma anche agli aspetti della progettazione, interazione e sicurezza, così come alle questioni sociali, economiche ed etiche. Il Centro, coordinato dal professor **Marcello Chiaberge**, metterà a sistema le attività di diversi gruppi di ricerca già attivi nei vari Dipartimenti dell'Ateneo (Dipartimenti di Elettronica e Telecomunicazioni, Automatica e Informatica, Ingegneria Meccanica e Aerospaziale, Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture e Architettura e Design) sulle tecnologie abilitanti necessarie per lo sviluppo di questo settore altamente innovativo e multidisciplinare. Sono molteplici gli scenari applicativi per la robotica di servizio: si va dall'agricoltura di precisione, alle città intelligenti, ad attività di ricerca e salvataggio, sistemi di pattugliamento e di allarme rapido, sostegno alla vita per anziani e disabili, riabilitazione, indagine archeologica, sicurezza, protezione, e molti altri. Tra le attività in programma, aprono scenari molto interessanti ad esempio lo sviluppo di piattaforme mobili innovative con sistemi di locomozione ibridi, robot modulari "soft" e dispositivi biomimetici, ma anche l'attenzione agli aspetti relativi alla salute e allo stile di vita, oltre che alle ricadute economiche, sociali ed etiche (sulle aziende, sul mercato del lavoro, sulla società in generale) relative all'introduzione della robotica di servizio e allo sviluppo di servizi pubblici o privati basati su questa tecnologia emergente. Gli obiettivi del Centro sono ambiziosi: i ricercatori si propongo infatti di metter a punto progetti, soluzioni e prototipi di robot capaci di agire in una vasta gamma di ambienti dinamici e dedicarsi a molteplici attività, ma allo stesso tempo essere più semplici da programmare e utilizzare; i robot del futuro, inoltre, dovranno avere costi e dimensioni contenuti, poter lavorare con e intorno agli esseri umani in totale sicurezza anche in ambienti "difficili", ad esempio tenendo conto delle barriere architettoniche, o degli spazi stretti. Per progettare i nuovi robot di servizio, i ricercatori indagheranno principalmente in tre settori di azione: Percezione e apprendimento autonomo, per permettere al robot di percepire, comprendere, pianificare e navigare nel mondo reale; Manipolazione, cioè il controllo preciso e la destrezza per manipolare oggetti nell'ambiente; Interazione, cioè la capacità del robot di imparare e collaborare con gli esseri umani. Una migliore interazione - incluso il supporto per le comunicazioni verbali e non verbali, l'osservazione e la copia del comportamento umano e l'apprendimento delle esperienze - significa che i robot saranno sempre di più in grado di lavorare a fianco degli esseri umani.

"Siamo convinti di poter creare un Centro capace di attrarre interessi industriali e progetti di ricerca internazionali, fornendo al territorio e, non ultimi, ai nostri studenti un luogo da dove partire per sviluppare la robotica di servizio in Italia", commenta Marcello Chiaberge, referente del Centro Interdipartimentale PIC4seR.

Ecco alcune delle tante attività che il Centro PIC4SeR svolgerà:

- coordinare e armonizzare all'interno del Centro Interdipartimentale le attività già svolte all'interno dei diversi Dipartimenti del Politecnico (DET, DAUIN, DIMEAS, DIATI and DAD) sul tema della robotica di servizio
- sviluppare tecnologie abilitanti per la robotica di servizio
- sviluppare metodi innovativi
- sviluppare piattaforme mobili innovative con sistemi di locomozione ibridi, robot modulari "soft" e dispositivi biomimetici
- investire sulle problematiche (e le relative tecnologie) della robotica di servizio
- sviluppare approcci e tecnologie trasversali indipendenti da una specifica piattaforma e/o applicazione
- sviluppare aspetti "sociali" e relativi a "salute e stile di vita" (applicazioni e ricadute) dove non è strettamente necessaria un'interazione "umanoide", ma è molto importante l'efficacia del servizio offerto e le tecnologie e/o le piattaforme di dati utilizzati. Incluse in questo settore sono anche le questioni relative all'interconnessione, al cloud, alla condivisione dei dati, alla realtà aumentata, ecc.

DIGITAL AGRICOLTURA

Fieragricola di Verona: hub sull'innovazione in agricoltura

Giovanni Mantovani, Direttore Generale di Veronafiere

Per gli amanti dei numeri la prossima edizione di Fieragricola, in programma a Veronafiere dal 31 gennaio al 3 febbraio 2018, sarà la 113ª edizione. Un'occasione speciale, anche perché la manifestazione internazionale dedicata all'agricoltura è nata nel 1898: esattamente 120 anni fa. E questo la rende una delle fiere specializzate più longeve, in grado di calamitare in quattro giorni – i dati sono relativi all'ultima edizione, nel 2016 – un pubblico di 130mila visitatori, con una percentuale di visitatori esteri vicina al 15 per cento.

B2Meet

Per facilitare gli incontri, è stata messo a punto il sistema B2Meet, una piattaforma gratuita di matching online che sarà attiva prima dell'inizio della manifestazione, per permettere a tutti i protagonisti dell'evento, espositori, buyer, visitatori italiani ed esteri, di mettersi in contatto e organizzare preventivamente gli appuntamenti nel settore della zootecnia.

Fieragricola Innovation Tour

Tutti i giorni un esperto dei diversi segmenti di cui si compone la manifestazione guiderà i visitatori che si saranno iscritti al tour alla scoperta delle novità premiate, suddivise per filiera produttiva. I focus, in particolare, si concentreranno sulla meccanizzazione e sulle tecnologie per la zootecnia, dove si concentreranno le imprese premiate dall'Informatore Agrario attraverso uno speciale Premio Innovazione.

Il convegno inaugurale

La Pac, insieme all'Agricoltura 4.0, finalizzata ad implementare l'agricoltura di precisione, sarà il tema principale del convegno inaugurale di Fieragricola, in programma per la mattina del 31 gennaio. **Fra i relatori**: il vicepresidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, **Paolo De Castro**, l'europarlamentare **Herbert Dorfmann** (componente della Commissione Agricoltura al Parlamento europeo), **il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina**.

La Fieragricola Night

Un'altra novità dell'edizione 2018 riguarda la **Fieragricola Night**, una serata che Veronafiere ha voluto dedicare ai propri espositori nel Palazzo della Gran Guardia il 30 gennaio, alla vigilia della 113ª edizione di una delle rassegne internazionali dell'agricoltura più importanti d'Europa. In quel contesto verranno consegnati il **"Premio Innovazione"**, a cura dell'Informatore Agrario e il **"Premio Uomo dell'anno in agricoltura per il Middle East e il Nord Africa"**, che sarà conferito a Nabil Darwish, presidente dell'associazione egiziana degli avicoltori, alla presenza anche del viceministro dell'Agricoltura dell'Egitto, Mona Mehrez Aly.

Agricoltura: futuro sempre più digitale

Una delle novità di Fieragricola 2018 è **il Distributore Day** organizzato in collaborazione con Image Line, azienda Hi-Tech specializzata nelle soluzioni digitali per l'agricoltura e annoverata tra le «pmi innovative» in Italia. **Agricoltori**, **tecnici**, **distributori** e **scuole**: quattro destinatari per conoscere le opportunità dell'agricoltura digitale e un'intera giornata – **giovedì 1 febbraio** - dedicata alle rivendite di mezzi tecnici in agricoltura, durante la quale saranno analizzati il contesto, le problematiche e le possibilità offerte dal digitale per la loro risoluzione

«*Sempre più l'agricoltura si sta dirigendo verso innovazioni tecnologicamente avanzate e connesse a internet, secondo un modello di Agricoltura 4.0 che l'Italia ha legittimamente sposato* – afferma **Giovanni Mantovani**, direttore generale di **Veronafiere** -. *C'è ancora molto da fare, se si pensa che l'economia digitale rappresenta il 22% del Pil mondiale, mentre in Italia siamo al 18%, contro il 33% degli Stati Uniti e con l'agricoltura che, fra tutti i comparti economici, costituisce il 2,2% del Pil*». *"Negli ultimi tre anni abbiamo condotto diverse indagini rivolte a professionisti del settore agricolo dotati di accesso ad internet. Dai risultati emerge che oltre il 60% degli agricoltori utilizza tutti i giorni strumenti digitali* - dichiara **Ivano Valmori**, fondatore di **Image Line**. *Il futuro del lavoro sui campi sarà sempre più caratterizzato da innovazione e sostenibilità. In questo contesto, continua a crescere l'utilizzo di software e oltre il 50% dei giovani agricoltori connessi è sempre più interessato all'utilizzo di strumenti per l'agricoltura di precisione per rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato*".

La ricerca con Nomisma

Nel corso del **Distributore Day**, che coinvolgerà rappresentanti istituzionali, enti controllori e mondo della ricerca, saranno presentati per la prima volta i risultati della ricerca rivolta ai distributori di mezzi tecnici per l'agricoltura, condotta da **Image Line** e **Nomisma**. L'appuntamento è l'**1 febbraio** alle **ore 10**, in **Sala Salieri**. Dalle 14, allo stand di Image Line (padiglione 7, stand D8) ci saranno focus tecnici sul sistema di distribuzione. La figura del distributore di mezzi tecnici per l'agricoltura è il punto di riferimento dell'agricoltore per l'acquisto dei prodotti necessari alla coltivazione ed è colui che deve fornirne la relativa documentazione obbligatoria dopo ogni acquisto. Inoltre, è un anello fondamentale della filiera, in quanto trasferisce all'agricoltore le soluzioni per la protezione e la nutrizione delle colture, sviluppate dalle aziende produttrici di mezzi tecnici.

Vite e vino digitali e sostenibili

Venerdì 2 febbraio, al **padiglione 4** (**Area Forum**, dalle 11 alle 12:30), il calendario degli appuntamenti prevede invece il convegno «Dal campo al calice di vino: digitale e sostenibilità per lo sviluppo della produzione viticola», organizzato da Image Line, nell'ambito del progetto Tergeo di Unione Italiana Vini, che coinvolgerà anche l'Associazione Donne della Vite. Sarà l'occasione per approfondire la normativa attuale, che richiede una trasparenza sempre maggiore nelle fasi di **lavorazione del vigneto** per monitorarne l'evoluzione, avere una mappatura dei prodotti fitosanitari utilizzati e dare al consumatore finale un prodotto coltivato secondo i migliori standard di sostenibilità. In questo contesto, si parlerà dell'utilizzo degli strumenti digitali, **software**, **droni** e ricerche, che oggi assumono un ruolo sempre più importante, portando in campo un nuovo approccio ai metodi di coltivazione.

PRIMO PIANO

Lo **Studio professionale**. Quando il **software** diventa **strumento** di **marketing**

Barbara Rizzato,
contitolare
dello Studio Dainese & Rizzato di Padova

“Fattura SMART è semplicissimo e intuitivo”

Gestire uno studio professionale è un impegno aziendale a tutti gli effetti. Le dinamiche di conduzione di un'impresa manifatturiera o di un'impresa di servizio sono assai simili. Barbara Rizzato, contitolare dello Studio Dainese & Rizzato di Padova, ha messo in campo una strategia di marketing per fidelizzare la clientela ed efficientare l'attività.

"*Il nostro Studio ha sviluppato una specifica esperienza nel campo delle professioni sanitarie. Seguiamo molti clienti che operano nel mondo della sanità e verso la fine del 2016 ci siamo resi conto di essere un po' in sofferenza nella rincorsa degli adempimenti legati alla trasmissione dei dati al Sistema Tessera Sanitaria, unite alle normali e francamente fagocitanti attività connesse agli adempimenti tributari, aggravate ancor più dall'introduzione dello spesometro analitico e delle liquidazioni trimestrali telematiche. Gran parte del lavoro era data entry e la clientela non avrebbe accettato un aggravio di costi per un lavoro non ritenuto ad alto valore aggiunto. Mettiamo dunque a punto strategie di "contromisura"."*

Lo Studio Rizzato & Dainese da tempo collabora con Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia e ne utilizza diversi software con buona soddisfazione. Barbara Rizzato sceglie dunque il software di fatturazione elettronica Fattura SMART quale veicolo di marketing, per sgravare le attività dello studio e per coinvolgere in modo pratico la clientela nel processo di fatturazione, ma soprattutto nell'interazione digitale con lo Studio.

"Con *l'obiettivo di non cadere nella spersonalizzazione del servizio, abbiamo valutato tra la nostra clientela chi poteva trarre beneficio dall'uso di Fattura SMART. Individuati, in una prima fase, circa 30 clienti, li abbiamo dotati del software e abbiamo spiegato loro che non solo con la fatturazione elettronica avrebbero guadagnato in termini temporali, ma anche in immagine organizzativa e strutturale verso i loro clienti. Fattura SMART è semplicissimo, intuitivo, in qualche modo fa sentire il cliente parte integrante di un'organizzazione strutturata. Per utilizzare il software si accede al nostro portale, che è webdesk di Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia, e in un'area dedicata e protetta, il cliente fa le fatture, le consegna elettronicamente allo studio, stampa riepiloghi statistici relativi alla sua attività, consulta la documentazione che lo riguarda messa a sua disposizione dallo studio, condivide e consegna elettronicamente i propri documenti contabili, costruisce di fatto nel tempo un archivio elettronico, ordinato e sempre consultabile, di tutta la sua documentazione fiscale, alleggerendo anche il problema degli spazi di archivio.*"

La trasformazione digitale diventa dunque uno strumento per avvicinare e fidelizzare la clientela allo studio.

"*Collaboriamo in modo soddisfacente con Wolters Kluwer Tax & Accounting Italia da diverso tempo e le soluzioni che ci vengono proposte sono customizzate ed assistite in modo ottimale. Dunque abbiamo deciso che Fattura SMART era il software ideale da offrire ai nostri clienti. L'interfaccia grafica è semplice e intuitiva, la convivenza in ambiente webdesk perfetta, dunque i nostri clienti, che spesso non sono dei nativi digitali, sono del tutto agevolati nell'utilizzo del software. I nostri clienti ci confermano di ottenere una contabilità più ordinata, maggiore interazione digitale con lo studio, un risparmio di tempi e di costi di gestione e un vantaggio d'immagine verso la loro clientela, che non è cosa da poco. Per il nostro Studio questa soluzione di fatturazione elettronica rappresenta un grande vantaggio perché ci consente di gestire e controllare l'attività senza esserne coinvolti operativamente. Il vantaggio è determinante e siamo convinti che l'utilizzo di Fattura SMART darà ancora maggiori risultati nell'avvicinamento all'obbligatorietà della fatturazione elettronica B2B. Resteremo all'interno del processo senza le implicazioni operative. Mi sembra un grande risultato.*"

Fatti & Malfatti

SMS aziendali, sanzioni complessive per circa 10 mln di euro a Telecom Italia e Vodafone

Il 13 dicembre 2017, l'Autorità ha concluso due distinti procedimenti istruttori, uno nei confronti di Vodafone Italia S.p.A. e l'altro di Telecom Italia S.p.A. e della sua controllata Telecom Italia Sparkle S.p.A., relativi a distinti abusi di posizione dominante nel mercato dei servizi all'ingrosso di terminazione SMS su propria rete con effetti sul mercato al dettaglio dei servizi di invio massivo degli SMS informativi aziendali. In particolare, l'Autorità ha accertato che Vodafone Italia S.p.A. ha abusato della propria posizione dominate ponendo in essere delle condotte di discriminazione interno-esterna di tipo tecnico ed economica tali da determinare una compressione dei margini a discapito dei concorrenti nel mercato a valle che acquista la terminazione SMS verso rete mobile Vodafone Italia. Le condotte di Vodafone Italia sono indirizzate agli Operatori in decade 43 ed incidono su una concorrenza di tipo infrastrutturale. Nel caso di Telecom Italia S.p.A., l'Autorità ha accertato che la società, anche con l'ausilio di Telecom Italia Sparkle S.p.A., ha abusato della propria posizione dominante ponendo in essere una condotta di compressione dei margini per un concorrente altrettanto efficiente nel mercato a valle che acquista la terminazione SMS verso rete mobile TIM. In entrambi i casi gli operatori, dominanti nei rispettivi mercati a monte di terminazione SMS su propria rete e verticalmente integrati, hanno applicato tariffe sia sul mercato a monte che sul mercato a valle dell'invio massivo di SMS che rendono il margine potenziale per i concorrenti nel mercato al dettaglio insufficiente a coprire i costi specifici per fornire i servizi ai clienti finali. Tali condotte sono idonee a compromettere la capacità competitiva dei concorrenti attivi in tale mercato. In ragione della gravità della condotta, l'Autorità ha deciso perciò di comminare sanzioni amministrative pecuniarie alle società Vodafone Italia S.p.A. e Telecom Italia S.p.A pari rispettivamente a € 5.843.814 e € 3.717.988. Nel corso dell'attività ispettiva, l'Autorità si è avvalsa della collaborazione del Nucleo Speciale Antitrust della Guardia di Finanza.

IL PUNTO DI VISTA

Integrare le **comunicazioni** per stare al **passo** con le **persone**

di Sandro Profeti, Marketing & Communication Manager, Unify Italy

Sandro Profeti,
Marketing & Communication Manager,
Unify Italy

"Mi hai mandato queste informazioni via email o me le hai segnalate in chat?"
"Mi sembra di avertele date in conference call. O forse ti ho mandato un sms."
Ha così inizio la caccia a quei dati importanti che tutti ricordano esistere, ma nessuno sa dove.

Le persone sono ormai abituate a passare dalle e-mail al telefono dell'ufficio, dal cellulare e alla videoconferenza, ma il contenuto delle interazioni non si muove con loro.

Oltre all'emblematico "e ora dov'è finita quell'informazione?" che deriva da differenti strumenti di comunicazione che non collaborano tra loro, esistono altre frustrazioni. Nessuno ama il ciclo senza fine del download di questo o quel plug-in per poter partecipare a una conference call. Altrettanto noioso è dover ricordare una password differente per ogni app di comunicazione. Non solo crea carichi di lavoro extra, ma può essere scoraggiante per i dipendenti meno attenti o con poca esperienza tecnologica.

E dal punto di vista delle aziende, se i tempi dei dispositivi fissi correlati alla scrivania sembrano ormai poco più che un ricordo, il passaggio a nuovi modelli comporta problemi di sicurezza per l'archiviazione dei dati e il controllo degli accessi. La sfida è quindi integrare queste piattaforme con i sistemi di gestione delle risorse umane esistenti e le intranet aziendali, senza incorrere in costi eccessivi per l'implementazione di soluzioni dedicate.

Lasciar perdere non è un'opzione
Può essere allettante fare spallucce e accantonare tutto nella pila delle questioni "troppo difficili da affrontare", ma questo oggi non è più possibile. Per i dipendenti, rimanere in contatto con i colleghi è fondamentale, ovunque si trovino nel mondo.

Prendete ad esempio la videoconferenza. Permette un elevato livello di collaborazione, come se tutti i partecipanti si trovassero nella stessa stanza, senza considerare il significativo risparmio in termini di costi di viaggio e relativa perdita di produttività. Per le organizzazioni, la globalizzazione e la necessità di comunicazioni scalabili ha fatto crescere il mercato delle videoconferenze a un valore stimato di 7,85 miliardi di dollari entro il 2023.
Anche i dipendenti la apprezzano. Un sondaggio di Gigacom ha rilevato che una netta maggioranza di utenti ritiene che contribuisca a completare i progetti e condividere le opinioni. Forse questo c'entra anche con i possibili cali di attenzione: lo stesso sondaggio ha riscontrato che le persone hanno meno probabilità di eseguire attività multitasking durante una videochiamata rispetto alle chiamate audio.
Applicazioni di terze parti possono però avere problemi in termini di qualità audio delle chiamate e stabilità delle connessioni. A questo si aggiungono preoccupazioni relative alla protezione di dati critici da accessi non autorizzati - per non parlare degli audit di conformità - e così le promesse di miglioramento in termini di produttività iniziano a diventare un miraggio.

Ottimizzare gli strumenti
La sfida, quindi, è di capire come ottenere vantaggi e risparmiare, senza dare vita a una nuova serie di problemi. Abbandonare un approccio frammentato e adottare una efficace piattaforma di comunicazione unificata e collaborazione basata su cloud è la strada giusta per risolvere molti di questi problemi.
I dipendenti apprezzano la possibilità di rispondere a una chiamata sul proprio telefono aziendale e poterla trasferire sul cellulare senza interruzioni, in modo da poter continuare senza perdere il treno verso casa. Avere un ambiente centralizzato di contenuti e di archiviazione, dove poter eseguire ricerche, pone fine a considerazioni del tipo "Ho quell'informazione, è nella mia e-mail, dovrò mandartela più tardi" durante riunioni o telefonate.
Per le organizzazioni, diventa anche più semplice offrire questi strumenti al personale. Se questa nuova piattaforma è collegata al sistema HR aziendale, questo vuol dire che i nuovi dipendenti possono avere un accesso appropriato agli strumenti di videoconferenza, comunicazione e collaborazione fin dal primo giorno. Allevia inoltre le preoccupazioni relative alla protezione dei dati critici da accessi non autorizzati, senza compromettere le funzionalità disponibili e la user experience complessiva, indipendentemente dal luogo in cui vengono utilizzati.

E non c'è alcuna spiacevole sorpresa al momento di un audit poiché si sa esattamente cosa è in uso, dal momento che i dipendenti non devono utilizzare di nascosto strumenti alternativi non approvati per portare a termine il lavoro. Meglio ancora, avere un ambiente basato su cloud significa che dar loro funzionalità adeguate non richiede costosi investimenti in termini di hardware, come sarebbe il caso di una Multipoint Control Unit (MCU) per la videoconferenza che bisogna poi gestire e manutenere.
I dipendenti si aspettano di poter accedere a una serie di strumenti di comunicazione e collaborazione. La sfida ora è fornirli senza rendere la vita più difficile né a loro né alle aziende. Abbracciare l'integrazione è la chiave per raccogliere i frutti in termini di produttività.

Se volete esporre un vostro "punto di vista" in tema di digitale scriveteci

puntodivista@digitalvoice.it

Aziende, Prodotti e Mercati

Accordo tra Almawave e OverIT

Almawave e OverIT hanno siglato un accordo di partnership che prevede l'integrazione delle tecnologie focalizzata sull'uso del comando vocale e sull'analisi predittiva nella gestione degli interventi di manutenzione. Le funzionalità della soluzione Geocall WFM di OverIT sono da oggi arricchite dalla piattaforma proprietaria Iride e dalle soluzioni di Speech Recognition Almawave."*La missione delle tecnologie Almawave, ideate in un'ottica People Centered* – dice **Valeria Sandei, CEO Almawave** - *è realizzare soluzioni innovative, facili da usare e basate sul linguaggio naturale. Quando l'integrazione della piattaforma Iride va ad arricchire i prodotti di altre aziende e a migliorare le modalità di lavoro delle persone, semplificando i processi e potenziandone competenza e capacità, la soddisfazione è massima*". *"Siamo sempre stati a favore della semplificazione delle applicazioni in campo*. – afferma **Marco Zanuttini, CEO & Chairman OverIT** - *La collaborazione con Almawave è un passo importante verso questo obiettivo, in quanto permette al nostro utente di operare a "mani libere", senza la necessità di interrompere l'attività che sta svolgendo*."

Valeria Sandei, CEO Almawave

"Il business è digitale", tavola rotonda il 30 gennaio a Milano

Dell EMC, in collaborazione con IDC, organizza l'Executive Roundtable "Il business è digitale" il prossimo 30 gennaio a Milano presso l'Hotel Park Hyatt. La tavola rotonda sarà l'occasione per i responsabili IT e dell'innovazione delle aziende italiane per comprendere la velocità e le regole del business digitale, nonché le implicazioni e l'evoluzione dei requisiti IT e infrastrutturali (cloud, software-defined, iperconvergenza, orchestrazione).

"Con l'avanzare del processo di digitalizzazione attualmente in corso, è diventato sempre più cruciale per le aziende mantenere un ambiente IT costantemente ottimizzato, dove i sistemi già presenti possano coesistere con i nuovi servizi e le nuove applicazioni legate alla trasformazione digitale, necessari per abilitare il business ai nuovi paradigmi", commenta **Alberto Bastianon, presales manager di Dell EMC Italia**. *"Oggi, come dimostrano i dati IDC, implementare un processo di re-platforming rappresenta spesso una scelta irrinunciabile per i CIO, soprattutto in un mercato in cui – per rispondere in modo reattivo ai rapidi mutamenti degli scenari di business – è necessario pianificare un percorso non sempre facile fra obiettivi strategici, politiche di budget, nuovi trend e infrastrutture legacy"*.

La rete BT si connette su IBM Cloud

Grazie a **Cloud Connect Direct for IBM**, i clienti di **BT** usufruiscono di un collegamento dedicato ad alte prestazioni a **IBM Cloud** in modo da avere accesso diretto a servizi infrastrutturali, ovvero servizi di calcolo, di rete e di archiviazione, oltre che a un vasto catalogo comprensivo di funzionalità di Intelligenza Artificiale (IA), Blockchain, Internet delle cose (IoT), dati e analytics. Una connettività cloud diretta aiuta le aziende a ottenere prestazioni, sicurezza e disponibilità migliori rispetto alle normali connessioni internet. Cloud Connect Direct for IBM è fornito attraverso i data center IBM Cloud del Regno Unito tramite IBM Cloud Direct Link, un servizio di rete pensato per proteggere e velocizzare il trasferimento di dati tra infrastrutture private e cloud pubblico. Nei prossimi mesi, sarà disponibile la connettività diretta nei data center IBM Cloud dell'Europa continentale, degli Stati Uniti, di Australia e Asia, che ottimizzerà le prestazioni e la conformità anche per i clienti di questi continenti. Cloud Connect Direct for IBM sarà gestito e supportato attraverso un servizio di assistenza unico di BT che offre una gestione proattiva ed elevati livelli di qualità del servizio.

Samsonite Europe amplia la collaborazione con Oracle Retail e aggiorna le sue tecnologie

Oracle ha annunciato che Samsonite Europe ha scelto di ampliare la sua collaborazione con Oracle Retail per adottare la soluzione Order Broker Cloud Service, allo scopo di rendere migliore il percorso d'acquisto per i suoi clienti. Samsonite sfrutterà anche le innovazioni apportate nella più recente versione del servizio, aggiornando le soluzioni Oracle Retail XStore Point-of-Service e Oracle Retail Customer Engagement.

Samsonite è leader mondiale nel settore delle valige, borse da viaggio e accessori. Samsonite vende i suoi prodotti in oltre 100 paesi fa Asia, Nord America, Europa e America Latina tramite una rete di rivenditori autorizzati, negozi a gestione diretta e online – con numerosi brand globali quali Samsonite®, Tumi®, American Tourister®, Hartmann®, High Sierra®, Gregory®, Speck® e Lipault®.

Indra inaugura nuova sede a Milano

Pedro Garcia, Amministratore Delegato in Italia di Indra

Indra, una delle principali società di consulenza e tecnologia in Europa e in America Latina, inaugura nuovi uffici a Milano. Dal 2 gennaio la società si è trasferita presso una nuova sede più grande, moderna e adeguata alle dimensioni e prospettive di crescita nel Nord Italia.

La nuova sede, situata a Viale Monza 338, sarà più vicina ai clienti e stakeholder di Indra, tra cui alcune delle principali Università e centri di ricerca della città. "La nuova sede di Milano rappresenta un importante traguardo per Indra, che sta diventando un attore chiave nell'innovazione e nella digitalizzazione del Paese" ha affermato **Pedro Garcia**, amministratore delegato in Italia di Indra.

Intrum affida a Fujitsu un contratto per l'outsourcing globale dell'IT

Intrum ha scelto Fujitsu come partner IT sulla base di una collaborazione già in atto nell'ambito dei servizi in outsourcing per l'infrastruttura IT di Lindorff. Come previsto dal contratto, Fujitsu fornirà un servizio in outsourcing su scala completa comprensivo del proprio service desk di nuova generazione che si avvale dell'intelligenza artificiale per aiutare a identificare le cause sottostanti le problematiche IT ed evitare che possano riproporsi.

CARRIERE

Manuela Chinzi è Head of Channel di Fujitsu Italia

Manuela Chinzi è Head of Channel di Fujitsu Italia

Chinzi, che opererà all'interno della struttura Product Business guidata da Massimiliano Ferrini, avrà il compito di coordinare le strategie dell'azienda rivolte al Canale indiretto, con un focus particolare sulla distribuzione e sullo sviluppo del business. Lavorerà, inoltre, per supportare i partner nella diffusione dell'offerta legata alla digitalizzazione e all'IoT, processo su cui Fujitsu ha messo in campo importanti investimenti e che richiede – rispetto al passato – un cambio dell'interlocutore aziendale con cui sviluppare le specifiche soluzioni.

"*Si tratta di un passaggio importante per gli operatori del Canale. Se prima il riferimento era esclusivamente una figura IT o l'ufficio acquisti, oggi per implementare una strategia efficace incentrata sull'Internet delle Cose, il rivenditore deve interfacciarsi direttamente con i manager delle linee di business, figure che stanno nel vivo della progettualità dell'azienda*", ha commentato **Massimiliano Ferrini,** Head of Product Business di Fujitsu Italia. Manuela Chinzi – laureata in Statistica presso l'Università Statale di Milano – è entrata in azienda nel 2006 in qualità di Partner Account Manager. In Fujitsu, ha ricoperto ruoli di gestione sempre in area Canale, fino ad assumere il ruolo di Sales Area Manager Italy North e, successivamente, di Sales Out Manager. In precedenza, Chinzi aveva lavorato in IBM e Lenovo.

Roberto Chieppa nominato Marketing & Customer Experience Officer di Fastweb

Roberto Chieppa Marketing&Customer Experience Officer di Fastweb

Chieppa, risponde direttamente all'Amministratore Delegato Alberto Calcagno, assume la responsabilità di tutte le attività di Marketing, Comunicazione, Digitale, Customer Experience, Innovazione e Corporate Social Responsability. In precedenza, dal suo ingresso in azienda nel novembre 2014, ha rivestito il ruolo di Head of Marketing. Laureato in Economia aziendale presso l'Università Bocconi, prima di entrare in Fastweb, Roberto Chieppa ha ricoperto numerosi incarichi sia in Italia che all'estero; prima, per 13 anni, nel settore del largo consumo e in seguito in quello retail, per 7 anni. In particolare, Chieppa ha lavorato per oltre un decennio nell'area Marketing e Vendite della società multinazionale Procter&Gamble, gestendo brand come Ace, Dash, Lines e Pampers. Successivamente ha maturato importanti esperienze come Responsabile Marketing in Bolton Manitoba, come "Group Marketing & eCommerce Director" in Prénatal e, infine, come "Direttore Marketing & e-commerce" in OVS SpA e Gruppo Coin.

Satispay: Mirco Fiumene nominato Chief Marketing Officer

Mirco Fiumene, Chief Marketing Officer e SVP Strategy and Business Intelligence di Satispay

È Mirco Fiumene il nuovo acquisto di Satispay che entra con la carica di Chief Marketing Officer e SVP Strategy and Business Intelligence. Mirco, classe 1975, ha conseguito una laurea in Economia aziendale presso l'Università Bocconi, un Executive MBA presso la London Business School e ha maturato oltre 15 anni di esperienza manageriale in multinazionali fortemente innovative e prevalentemente attive nel mondo online. In passato è stato Head of Internet Marketing in eBay, e, prima ancora, è stato Direttore Generale della società trnd. Negli anni duemila ha ricoperto svariati altri ruoli in ambito Marketing in aziende come YOOX e PayPal lavorando sia in Italia che in ambito internazionale. Nel 2014 viene chiamato da Groupon, dove nel tempo viene nominato General Manager International della linea di business Coupon con la responsabilità su tutti i mercati EMEA & APAC, carica che mantiene fino a dicembre 2017. Parallelamente alla sua crescita professionale in grandi corporation, Mirco Fiumene mantiene alta l'attenzione sull'ecosistema delle nuove realtà innovative essendo un attivo business angel. L'incontro con Satispay avviene già nel gennaio 2016, quando entra a far parte dell'Advisory Board che culmina nella sua attuale nomina. Con l'assunzione del nuovo ruolo, Mirco lascerà l'Advisory Board in cui entrerà Maurizio Santacroce, già General Manager Payment and Services di Sisal Group, che affiancherà il team Satispay nello sviluppo dei servizi B2B e nella definizione di nuove linee di business.

Lucilla Sioli a capo della direzione industria della commissione europea

Lucilla Sioli, Direzione Generale Connect Commissione Europea

Lucilla Sioli ha avuto l'incarico di nuovo capo della Direzione Industria della direzione generale Connect della Commissione Europea. Lucilla Sioli è dal 1997 funzionaria presso la **Commissione europea.** Fino a questa nuovo incarico era stata a capo dell'unità "Economia e competenze digitali".

Carla Targa, nuovo Field Marketing Manager di Nutanix per l'Italia

Carla Targa, nuovo Field Marketing Manager di Nutanix per l'Italia

Carla Targa avrà la responsabilità della creazione, gestione ed ottimizzazione di tutte le attività marketing del brand sul territorio italiano, con l'obiettivo di incrementare la brand awareness e stimolare la richiesta delle soluzioni Nutanix da parte del mercato. Carla lavorerà a stretto contatto con il team di vendita locale e i partner di canale e tecnologici per il lancio di nuovi prodotti e soluzioni, eventi di mercato, programmi per la generazione della domanda e attività specifiche per il canale.

Laureata in Letteratura presso l'Università degli Studi di Siena, con un master in European Public relations and Communication presso Ateneo Impresa, Carla Targa lavora da quasi 20 anni nel settore del marketing e della comunicazione, sia consumer che B2B, ricoprendo incarichi di responsabilità crescente a livello nazionale e internazionale presso aziende quali D-Link e Apple Computer Italia.

Prima del suo ingresso in Nutanix, Carla Targa ha lavorato per oltre 9 anni in Trend Micro Italy, dove è arrivata a rivestire il ruolo di Senior Marketing & Communication Manager, con responsabilità nello sviluppo e gestione di piani di marketing strategici, sia corporate che di canale, per il mercato italiano.

PERSONAL STYLE

Nuova smart electric drive

La nuova smart electric drive unisce la straordinaria agilità di smart alla guida a zero emissioni locali: un connubio perfetto per la mobilità aziendale. Con 160 km di autonomia e la batteria garantita per 8 anni/ 100.000 km, la nuova generazione smart è in grado di offrire numerosi vantaggi a chi usa l'auto per lavoro. Costi di gestione e manutenzione notevolmente ridotti, libero accesso in qualsiasi area metropolitana e parcheggio gratuito nelle strisce blu

Il robot che si aggiorna in wireless

I gadget smart sono il futuro. Ma una tecnologia può essere definita davvero "intelligente" solo quando riesce a comunicare con l'ambiente che la circonda e soprattutto quando è in grado di fare tutto da sola, compreso l'upgrade automatico del dispositivo che la utilizza. Per questo motivo, ECOVACS ROBOTICS, brand leader nell'ideazione e nella produzione di aspirapolvere robotici innovativi, ha scelto di dotare tutti i nuovi dispositivi della funzione OTA ("over the air") in grado di renderli autonomi negli aggiornamenti firmware in modalità wireless.

Il nuovo UFO Smart Mask

Il brand svedese Foreo ha lanciato al Consumer Electronics Show (CES) di Las Vegas il nuovissimo dispositivo tech dedicato alla bellezza. UFO di Foreo viene descritto come il primo dispositivo con maschera intelligente, che offre un trattamento per il viso da Spa in soli 90 secondi, combinando la terapia a luce led con la crioterapia, la termoterapia e le pulsazioni T-Sonic attivate via smartphone

"Il nostro leasing operativo per il vostro business"

SFA
www.sfaservizi.it

SFA Servizi srl
società di mediazione creditizia
Via Savelli, 62 - 35129 Padova 1 – Padova
Tel. ***+39 049 8076278*** *- fax* ***+39 049 8076288***

ARUBA

GLOBAL CLOUD **DATA CENTER**

Il più grande data center campus d'Italia

Global Cloud Data Center è il nuovo data center del network europeo di Aruba alle porte di Milano. Con una superficie di 200.000 m² è il più grande e moderno data center campus d'Italia.

Global Cloud Data Center è stato concepito per andare incontro alle esigenze di colocation e di gestione d'infrastrutture IT delle aziende italiane, straniere e della Pubblica Amministrazione e per rappresentare uno dei principali hub mondiali del cloud.

Tutti gli impianti sono stati progettati e costruiti per soddisfare i massimi livelli di resilienza previsti dal livello Rating 4 (former Tier 4) di ANSI/TIA 942-A. Sono inoltre alimentati da energia 100% rinnovabile, nel totale rispetto dell'ambiente.

www.datacenter.it

aruba.it
THE WEB COMPANY